IL SETTIMANALE DI RAVENNA&DINTORNI
RavennaeDintorni.it
R&D 20 ANNI
FREEPRESS n. 938
20-26 GENNAIO 2022

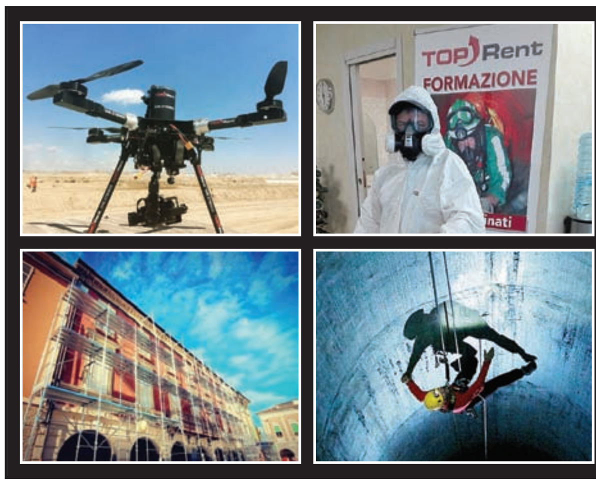
TOP Rent
PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA PER ARRIVARE OVUNQUE
non solo noleggi
inquadra il qr code... ...e scopri di più!

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,08 COPIA OMAGGIO
ISSN 2499-9460
Reclam

USCITA DI EMERGENZA

Farmacie sotto stress per i tamponi di fine isolamento
E intanto la pandemia cambia le richieste al banco



TOP Rent
PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA PER ARRIVARE OVUNQUE
non solo noleggi
RAVENNA - Via Dismano 115/B - Tel. 0544.463400
info@toprent.eu - lineavita@toprent.eu
www.toprent.eu

Scattisparsi, un luogo dove “perdere tempo” e farsi sorprendere dai libri usati

Fabrizio Bergonzoni accoglie i lettori nei locali di via Sant’Agata, vero “luogo di delizie”, caldo e accogliente

Che ci devo fare? Anche in tempo di saldi, le uniche vetrine che ammiro sono quelle delle librerie. Perché una libreria è qualcosa di più di una semplice fila di scaffali. Si può evincere molto dello stato di salute culturale di un paese osservando le sue librerie (se ci sono).
A Ravenna ultimamente spuntano come funghi. Un buon segnale? Direi di sì, ma dipende anche da che tipo di fungo abbiamo in testa. Ci sono alcune librerie in cui non mi sento a casa. Come definirle? Librerie-autogrill? Luoghi luminosi e asettici, così poco libreschi. Neon, scaffali bianchi, vetro: l'arredo replica se stesso con inesorabile precisione, diffondendosi identico in ogni regione, città, frazione d'Italia. Non un granello di polvere. E tante uniformi, cartellini, gadget. La sezione dei consigliati ti colpisce in faccia come un pugno, a suon di fascette e classifiche di vendita. Non ci si perde in queste librerie. Non s'incontrano sorprese. Si va, si compra, si esce.
Quando abbiamo smesso, noi bibliofili, di pretendere la polvere e il disordine? Le librerie sono gli unici negozi in cui l'entropia ha un suo preciso ruolo conoscitivo. Non trovo spunti utili fra i libri consigliati, ma posso trovare tesori fra libri ammassati gli uni sugli altri, come si trova un quadrifoglio di un prato. E non sto necessariamente parlando di antiquari. Ricordo ancora con un brivido di piacere qualche ritrovamento, che si vive con la meraviglia di un'epifania improvvisa. Per esempio a Scattisparsi, a Ravenna, in via Sant'Agata. A metà del solito periplo di quaranta minuti fra gli scaffali, eccolo: *L'italiano* di Giulio Bollati, prima edizione, 1983. Introvabile.
Ecco, il mio consiglio è questo: andate a perdere tempo a Scattisparsi. Spulciate fra i libri, lasciatevi guidare dall'intuito, dal naso, dai ricordi di vecchie letture. Da dove nasce questo luogo di delizie, che ha aperto a Ravenna più di cinque anni fa con la discrezione tipica di tutte le cose belle? Ne ho parlato con Fabrizio Bergonzoni, il proprietario. Un libraio che somiglia a un librario, quasi avesse passato un provino per interpretare quel ruolo. La barba lunga, il tono pacato, quella prodigiosa sgangheratezza estetica che è come un marchio dop per una forma di parmigiano. Nato a Crevalcore e cresciuto a Bologna, vive a Ravenna da quando qui ha messo su famgilia.

«Il nostro lavoro è una ricerca continua. In genere abbiamo libri dalla fine dell'Ottocento a salire. E poi abbiamo una buona selezione di libri sulla Romagna, molto apprezzata»

Qual è il tuo percorso? Cosa hai studiato?
«In realtà non ho mai studiato: non ne avevo molta voglia, allora. Sono arrivato alla terza media, e a distanza di anni me ne sono pentito amaramente».
Da dove nasce la passione per i libri?
«Mi sono sempre piaciuti. Il libro è sempre stato un oggetto molto affascinante per me. A casa mia non ce n'erano, i soldi dovevano essere spesi in altri modi. Ma da piccolo, alle elementari, andavo a studiare in una biblioteca. Crevalcore era un paesino, ma per fortuna c'era una biblioteca ben fornita. Passavo tutti i pomeriggi lì, a fare i compiti, in mezzo ai libri. Li prendevo e li leggevo, per quello che riuscivo a capire allora. La mia passione per i libri è nata lì».
Avevi già un negozio prima di Scattisparsi?
«Avevo un'attività di libreria e materiali cartacei da collezionismo. Facevo i mercati in giro per le città. Ho girato tutta Italia per tanti, tanti anni, ogni fine settimana. Era molto bello. Poi, quando mi sono risposato, mi hanno costretto a fermarmi. E direi che ho fatto bene. Così è nata Scattisparsi. Prima vendevamo solo online; poi abbiamo notato che la gente aveva piacere di entrare e visitare il nostro spazio. Abbiamo deciso di rallentare con l'online per aprire al pubblico, e ne siamo ben felici. Abbiamo fatto il contrario di quello che normalmente fanno tutti gli altri! Così si è allargato anche lo spazio espositivo, che negli ultimi anni è addirittura raddoppiato».
È difficile la vita di un librario indipendente, oggi?
«Devo dire che, nonostante il Covid, stiamo lavorando bene. Vedi, noi lavoriamo coi libri usati. È un ramo completamente diverso dagli altri. È molto più affascinante, almeno per me. E molto più difficoltoso. Le librerie normali, una volta esaurito un libro, possono chiedere il rifornimento dai distributori; se non lo vendono, hanno sempre il reso. Chi invece lavora coi libri usati, venduto un libro se lo deve andare a cercare di nuovo, nel caso lo voglia ancora. È una ricerca continua».
Come si scelgono i libri?
«Quasi sempre vengo chiamato direttamente nelle case private. Col passaparola è diventato piuttosto frequente. La scelta viene fatta in base all'argomento e in base a quello che i clienti ti chiedono. Fatta la scelta, i libri vengono selezionati a seconda della qualità di conservazione. Viene scelto il libro usato tenuto bene. Difficilmente da noi si trovano libri segnati o evidenziati, non li prendiamo per scelta».
Cosa leggi?
«Mi piace tutto. Passo dalla cosa più semplice alla più complicata, dalla narrativa alla saggistica, come dovrebbe essere. Non escludo nessuno».
Come ha risposto Ravenna all'apertura della libreria?
«Bene: infatti sono ancora qua! E per fortuna, oltre ai ravennati, vengono anche da fuori. Da Cesena, da Forlì, da Bologna, da Imola. Sono diventati appuntamenti fissi settimanali: appassionati che dedicano qualche ora del loro tempo per stare qua, parlare e scegliere dei libri».
Quali sono gli esemplari più vecchi che hai?
«Ho avuto anche libri del 1600 e del 1700. Ma non capitano tanto spesso, quelli. Non siamo specializzati in libri antichi; per quelli, a Ravenna, c'è l'ottima libreria Tonini. Ognuno fa il suo. Noi partiamo di solito dalla fine dell'Ottocento a salire. E poi abbiamo una buona selezione di libri sulla Romagna, molto apprezzata».
Avete collaborato con realtà culturali cittadine?
«Sì. Qualcuno ci è venuto a chiedere una mano. Alcune volte sono nostri clienti, o compagnie teatrali. Parlando scatta la scintilla e nasce la collaborazione. Entrare a far parte del tessuto culturale di una città è indispensabile per una libreria indipendente».
Che rapporti hai con gli altri librai di Ravenna?
«Ottimi. Collaboriamo spesso, almeno con i piccoli: Longo, Modernissima, Liberamente, Momo. Le grosse catene neanche sanno chi sono! Con la Feltrinelli c'è un buon rapporto, però: a volte capita che mandino i loro clienti da me. E viceversa».
Come giudichi le librerie e l'editoria contemporanea?
«Non mi piacciono le librerie monomarca. Che tu sia a Bologna, a Ravenna, a Imola, le vetrine sono sempre uguali. Le guardi e potresti essere dovunque. Vai dentro, è tutto schematizzato, tutto preciso. Sono dei supermercati. Sull'editoria, che vuoi che ti dica? Da libraio posso dire che le case editrici, oggi, hanno bisogno di buttare fuori continuamente dei nuovi libri. E ogni libro è sempre più bello di quello appena pubblicato, sempre strepitoso. Ma siccome gli editori hanno bisogno di incassare e far lavorare le loro librerie, va bene pubblicare qualsiasi autore. Così tanti libri nuovi fanno decisamente schifo. Alcuni libri diventano bestseller ancor prima uscire. “Ha venduto milioni di copie”, dice la fascetta, ma deve ancora uscire!».
Quindi qual è il tuo consiglio di lettura o per un regalo?
«Consiglio un libro vecchio. Cos'altro?»

Iacopo Gardelli

L'OPINIONE

La scuola deve restare aperta Ma come? E per cosa?

di **Federica Angelini**

Erano da aprire a tutti i costi? Era meglio tenerle chiuse per qualche settimana in modo da svalicare l'imminente picco?
Le scuole, di nuovo, per l'ennesima volta in questi due anni, sono state al centro del dibattito per qualche giorno. Con tantissimi insegnanti e operatori che ogni giorno si trovano costretti a fare da vigili, più che docenti, per coprire classi scoperte, per garantire che le norme anticovid siano rispettate in modo rigoroso dentro aule dove tutto il resto – o quasi – non funziona. Aule dove non sempre c'è il metro di distanza, scuole dove non ci sono spazi abbastanza grandi per far uscire i ragazzi in più di uno alla volta durante le lezioni (e mai durante la ricreazione), dove la mascherina può essere abbassata solo il tempo di una veloce merenda, ammesso che non ci siano due positivi in classe, perché in tal caso servono due metri di distanza e i due metri proprio non ci sono. In aule dove l'unico sistema di ricambio d'aria sono le finestre aperte. Se in classe si riesce ora a garantire la distanza è perché metà dei ragazzi sono a casa, in Dad o assenti. E anche la scuola è per metà assente, perché ovviamente anche i docenti si sono ammalati o sono in quarantena.
Però la scuola, ci viene detto, è troppo importante per i ragazzi e deve restare aperta, anche se non proprio per tutti. Perché così, quasi senza che la cosa abbia fatto scalpore (se non per i comitati più attenti) si è introdotto il controllo del green pass all'ingresso, in genere a opera di un bidello, per permettere di scremare tra vaccinati e non quando in classe ci sono due positivi. Una situazione che peraltro di solito dura pochi giorni, il tempo di vedere arrivare il terzo e mandare tutti in Dad, ma che intanto traccia una bella linea. Così come la linea viene tracciata dai mezzi pubblici usati da studenti di quindici o sedici anni per andare a scuola: anche qui serve il green pass altrimenti si resta a casa. Soprattutto se si vive in periferia, lontano dalle scuole che, nel caso di licei e istutiti, hanno sede nelle città principali.
La pandemia ha provocato danni enormi sulla generazione degli adolescenti, ogni giorno escono dati a confermarcelo, e la Dad indiscriminata degli ultimi due anni li ha sicuramente amplificati. La scuola poteva essere un'ancora e un salvagente e invece per molti è svanita, si è rarefatta al punto da non essere più scuola.
Dunque è sicuramente vero che la scuola deve restare aperta. Ma bisognerebbe anche ragionare su come, perché e per cosa. Non certo per poter fare le verifiche in presenza, per esempio. Anche perché il rischio adesso è che lì dentro i ragazzi, prima di qualsiasi altra cosa, imparino l'ipocrisia di regole rigidissime che rendono oggettivamente la scuola un luogo più ostile di quanto non lo sia mai stato e che servono di fatto a celare carenze strutturali coperte da una valanga di chiacchiere e promesse.

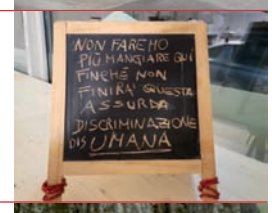
SOMMARIO

5 POLITICA
ANCHE TRE RAVENNATI AL VOTO DEL POST MATTARELLA

7 ECONOMIA
CANCELLATO L'APPALTO DELLE "BICI ROSSE"

8 PRIMO PIANO
LE FARMACIE IN PRIMA LINEA CONTRO LA PANDEMIA

12 SOCIETÀ
IL RISTORANTE CHE NON VUOLE IL GREEN PASS



14 CULTURA
INTERVISTA ALLO SCRITTORE PAOLO CASADIO

20 GUSTO
STORIA DEL VINO IN ROMAGNA

RD
Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001
Anno XXI - n. 938

Editore: Reclam **Edizioni e Comunicazione srl**
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312 **www.reclam.ra.it**

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**

Pubblicità: **tel. 0544 408312 commerciale1@reclam.ra.it**

Area clienti: **Denise Cavina tel. 335 7259872**

Amministrazione: **Alice Baldassarri**, amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola**

Direttore responsabile: **Fausto Piazza**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservisi, Serena Garzanti** (segreteria), **Maria Cristina Giovannini** (grafica).

Collaboratori: **Roberta Bezzi, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Simona Guandalini, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni**.

Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.

Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**

Progetto grafico: **Gianluca Achilli**

Redazione: **tel. 0544 271068 fax 0544 271651 redazione@ravennaedintorni.it**

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO

Ecco come si può concludere la quarantena

di **Moldenke**

Ravenna si dimostra ancora una volta all'avanguardia a livello nazionale non solo per numeri di contagi, ma anche per snellire la burocrazia e poter così convivere sempre meglio con questo coronavirus.

L'isolamento potrà infatti terminare anche:

- come già noto, con un tampone casalingo per chi ha fatto la terza dose (novità dell'ultima ora: non è importante che sia esattamente il proprio, l'importante è che sia un tampone);

- dimostrando di aver votato De Pascale alle ultime Amministrative;

- impegnandosi a soggiornare per un'intera settimana in una struttura ricettiva della provincia, anche se a pochi passi da casa, per incentivare il turismo;

- inviando la propria posizione su Whatsapp alla lista civica La Pigna, che poi la invierà al Garante per la Privacy e solo dopo il parere favorevole verrà inviata anche al comandante della polizia locale;

- in qualsiasi caso, anche con sintomi, se si riesce a prendere la linea e a parlare con qualcuno dell'Igiene Pubblica dell'Ausl;

- rispondendo correttamente a un test sui nuovi regolamenti scolastici, come in questo semplice esempio:
"Dato un figlio di non più di 12 anni e trovato nella stessa classe un caso di positività al Covid, a 24 ore da un altro caso di positività al Covid che però era assente da scuola da 5 giorni e 13 ore, determinare il numero di giorni di Dad da assegnare al figlio nel caso l'insegnante sia negativo ma con dose booster in programma il giorno dopo e il figlio stesso vaccinato da meno di 120 giorni ma con sorella positiva che ha ricevuto la terza dose da 1,6 giorni";

- se ci si inietta la dose booster in autonomia, a casa, con almeno un parente a riprendere il tutto in un video;

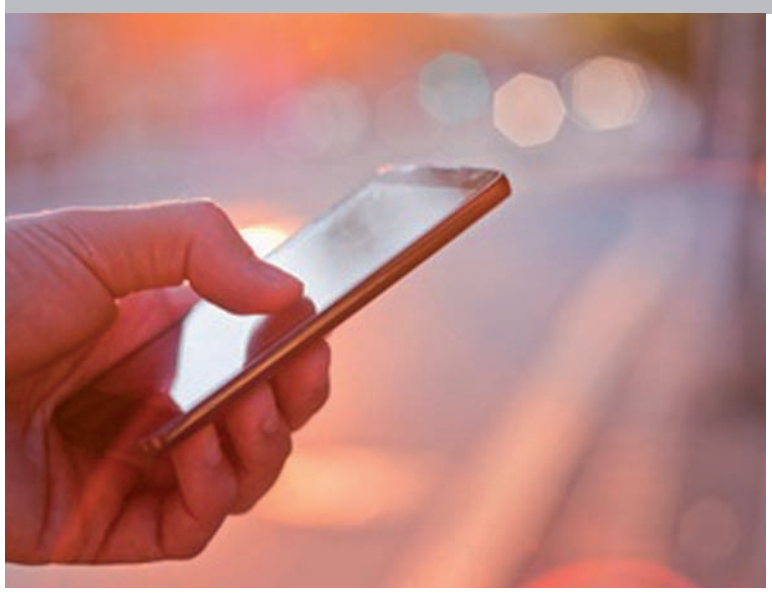
- se si è riusciti a capire poi alla fine cosa intendesse dire Marco Melandri.

Faenza Spurghi
Tubi Tech
Tel. 0546 66 04 48 - www.faenzaspurghi.com
• DISOTTURAZIONE CONDUTTURE DI SCARICO E FOGNARIE
• VIDEOISPEZIONI TUBAZIONI E CANNE FUMARIE
• RICERCA PERDITE
• MAPPATURA IMPIANTI TECNOLOGICI
SCOPRI I NUOVI SERVIZI
Tel. 351 02 03 248 - www.tubi-tech.com

IL CASO

Controlli per le quarantene: l'uso del Gps scuote la politica

La nuova modalità della Pm non piace alla Pigna e riceve critiche da sinistra
La difesa del Sindaco: «Cittadini consapevoli». Le richieste del Garante



Il caso è diventato ben presto politico: l'uso del Gps da parte della polizia municipale per verificare il rispetto dei provvedimenti di quarantena o isolamento, che impongono la permanenza nel proprio domicilio, non è piaciuta a tutti, anzi. I primi a sollevare la questione, dopo che la stessa Pm aveva presentato la novità sulla propria pagina Facebook, sono stati gli esponenti della **Pigna** che hanno parlato di «una sorveglianza pervasiva che travalica inammissibilmente i compiti di polizia amministrativa sostituendoli con quelli tipici della polizia giudiziaria». E sono addirittura arrivati a chiedere le dimissioni del comandante. Tanto è bastato per far arrivare la notizia anche in prima pagina sui giornali nazionali.

A stretto giro di posta, nuove critiche sono arrivate da sinistra e in particolare da **Andrea Maestri**, ex parlamentare oggi vicino a Coraggiosa, e **Massimo Manzoli**, ex consigliere comunale per Ravenna in Comune che in una nota hanno chiesto di dibattere l'argomento in consiglio comunale aggiungendo: «Ci chiediamo se il sindaco e la maggioranza abbiano inteso dare carta bianca al comandante in materia di sicurezza, se ne condividano ogni iniziativa ed in particolare se questa discutibile opzione per l'esercizio dei controlli su cittadini ammalati sia condivisa o se intenda invece rimeditarla. Chiediamo, in definitiva, di ripensarci».

Il **sindaco De Pascale** ha da parte sua tuttavia precisato meglio le modalità scelte e ha difeso la scelta della Pm. In una nota ha spiegato infatti che «in sostanza non si tratta di alcun tracciamento generalizzato sulle persone in quarantena ma di un'opzione proposta alle persone che sono state selezionate per ricevere il controllo. Queste persone sono quindi totalmente consapevoli, consenzienti e sono loro stesse ad inviare agli operatori di polizia locale la loro posizione. Ritenere che non debbano essere fatti controlli, né fisici né tecnologici, a chi è in quarantena, è una posizione legittima, che però non può trovare soddisfazione da parte del Comune di Ravenna che invece agisce nel pieno rispetto della norma; d'altro canto, dovendo appunto i controlli essere eseguiti per legge, la possibilità di beneficiare di questo tipo di soluzione, ovvero dell'invio della propria posizione tramite lo smartphone sfruttando intelligentemente le nuove tecnologie, offre al cittadino un'alternativa pratica e molto meno invasiva rispetto al controllo a domicilio da parte della pattuglia, invadendo di fatto molto meno la sfera della privacy delle persone».

Intanto, anche il **Garante della privacy** ha ritenuto di intervenire con una nota dove si legge che «il Comune dovrà far pervenire all'Autorità ogni elemento utile alla valutazione del trattamento di dati personali effettuato, con particolare riferimento alle modalità del trattamento, descrivendo gli strumenti del sistema realizzato, incluse specifiche app per dispositivi mobili utilizzate; le finalità perseguite mediante la geolocalizzazione ed i periodi di tempo e le modalità di conservazione dei dati raccolti, nonché il rispetto dei principi di proporzionalità e minimizzazione del trattamento».

CASOLA VALSENIO

CAVA DI MONTE TONDO: SCONTRO TRA "AMBIENTE" E "LAVORO"

Europa Verde e associazioni vogliono la chiusura, Sagrini difende l'attività estrattiva

Continua lo scontro su Monte Tondo dopo l'interrogazione presentata in Regione da Silvia Zamboni di Europa Verde il 12 gennaio. Il gruppo ambientalista ha denunciato il piano che prevederebbe la prosecuzione dell'attività estrattiva di gesso per altri dieci anni. Contrarie all'ipotesi sono la Federazione speleologica regionale e le associazioni ambientaliste, tra cui WWF, Legambiente Emilia-Romagna, CAI Emilia-Romagna, che chiedono di programmare da subito, una volta per tutte, la fine delle attività estrattive e la riconversione del sito.
Anche perché il timore è che, come scrive Zamboni, «il proseguimento delle estrazioni (pur non comportando un ampliamento dell'area di scavo) comprometta il sistema idraulico sotterraneo causando l'alterazione di grotte e altri fenomeni carsici espressamente vietati dalla legge regionale che ha istituito il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola».
Tra le repliche arrivate a stretto giro di posta spicca quella di Giorgio Sagrini, sindaco di Casola Valsenio, il comune ravennate interessato dagli scavi, che ha tuonato: «La preoccupazione "per la tenuta di questo fragile contesto ambientale" è legittima ma lo è altrettanto e, per quanto mi riguarda, di più!, la tenuta di un fragile contesto sociale e economico, qual è quello dei territori montani e delle aree interne. Non considerare, ignorare questo aspetto, è inaccettabile e intollerabile ed è l'espressione di una cultura ambientalista deviata e distorta... perché non c'è tutela ambientale in territori non presidiati, spopolati, desertificati dall'esodo; esodo inevitabile se non c'è lavoro, se non c'è occupazione, se non ci sono condizioni di reddito che giustifichino, che permettano di vivere nei territori montani». Parole che hanno stupito Zamboni, la quale rivendica di essersi interessata anche delle questioni occupazionali e che ha bollato come «fuori luogo», ribadendo: «Alimentare lo scontro tra occupazione e tutela dell'ambiente non aiuta né l'una né l'altro».

FINO AL 65% SCONTO IMMEDIATO IN FATTURA!

EcoClima srl

ROTTAMA LA TUA VECCHIA CALDAIA
e avrai vantaggi REALI

DAI UN TAGLIO ALLA SPESA!

CHIAMA SUBITO 0544 39668 - 334 2189699

Ravenna, via Arturo Moradei 9 - Tel. 0544.39668 - Cell. 334.2189699 - info@ecoclimaravenna.it - www.ecoclimaravenna.it

ROMA

Al via le elezioni per il dopo Mattarella: tre i ravennati in aula

Due parlamentari Pd e uno di Leu. Bonaccini, Petitti e Rancan i grandi elettori scelti dalla Regione

Saranno tre i ravennati chiamati, da lunedì 24 gennaio, a votare per l'elezione del presidente della Repubblica che dovrà sostituire Mattarella, in uno scenario quanto mai incerto e difficile, senza nomi in campo al di là di quello di Silvio Berlusconi, sostenuto dal centrodestra. Saranno tre perché tanti sono i parlamentari ravennati, due del Pd, ossia Alberto Pagani (deputato) e Stefano Collina (faentino) e uno di Articolo 1 eletto nelle file di Leu, l'ex governatore Vasco Errani. Pur non essendo ravennate, il deputato Jacopo Morrone avrà invece l'onore e l'onere di rappresentare i leghisti ravennati, che hanno contribuito alla sua elezione nel 2018. Morrone era infatti candidato anche a Ravenna ed è a oggi il responsabile del Carroccio per la Romagna intera. L'assemblea regionale ha poi eletto i tre rappresentanti (i cosiddetti grandi elettori) che si aggiungeranno ai parlamentari nel voto che sono il presidente Stefano Bonaccini (Pd), la presidente dell'Assemblea Emma Petitti e il capogruppo della Lega Matteo Rancan.

Incontri con i parlamentari

Il Coordinamento per la Democrazia Costituzionale nazionale e dell'Emila Romagna ha chiesto di incontrare, tra il 21 e il 24 gennaio, i parlamentari Stefano Collina, Vasco Errani, Alberto Pagani. «Porteremo quello che a nostro avviso deve essere l'identikit di una/un Presidente all'altezza della nostra Costituzione. Politologi, giuristi e costituzionalisti, con numerosi interventi pubblici, hanno dato chiare indicazioni, Costituzione alla mano. Il fatto che da mesi, ormai, si discuta sulla candidatura di Berlusconi alla massima carica dello Stato è un segnale che desta allarme».

NOMINE

ALBERTO CASSANI NELLA COMMISSIONE PER IL TEATRO DEL MINISTERO DELLA CULTURA

L'ex assessore scelto dalle Province italiane

Il ravennate Alberto Cassani, già assessore alla cultura del Comune di Ravenna e attualmente di stanza in Regione, a capo della segreteria dell'assessorato Turismo e mobilità (anche col ruolo di coordinamento con l'assessorato regionale alla Cultura) è stato nominato fra i nuovi membri della Commisione per il teatro del Ministero della Cultura.
Si tratta di una delle quattro commmisioni per lo spettacolo dal vivo costituite dal Mic a Roma (le altre riguardano, la musica, la danza, i circhi e spettacoli viaggianti) che hanno funzioni consultive nella valutazione degli aspetti qualitativi dei progetti e delle richieste di contributi nei settori di competenza presentati a livello nazionale.

Ogni commissione è costituita da sei componenti, 3 designati direttamente dal Ministero e altri 3 da Regioni, Province e Comuni. Alberto Cassani svolgerà la sua funzione su nomina delle Province (presiedute dal sindaco di Ravenna De Pascale...), assieme a Rita Turchetti (per le Regioni e Province autonome) e Carmelo Grassi (per i Comuni). L'incarico non prevede una remunerazione per il lavoro svolto in commissione.

CONGRESSI

Filippo Govoni eletto per acclamazione segretario di Azione a Ravenna

Si è concluso sabato 15 gennaio, on line, il primo congresso provinciale di Azione, il partito politico guidato da Carlo Calenda. Filippo Govoni è stato eletto, con acclamazione, segretario provinciale. Sono 24 i componenti del direttivo provinciale e come delegati all'Assemblea Nazionale nella lista collegata alla candidatura di Segretario Nazionale di Azione, Carlo Calenda, Sylvia Krantz e Filippo Govoni. Tra i partecipanti anche il sindaco e il presidente della Provincia Michele de Pascale, il segretario provinciale del Pd Alessandro Barattoni, il capogruppo di Forza Italia Alberto Ancarani e il responsabile locale di Italia Viva, RobertoFagnani. A intervenire anche NevioSalimbeni, portavoce provinciale di Più Europa, con il quale Azione si è federata da qualche giorno, per presentarsi così insieme alle prossime elezioni. «Azione è, e appare, un progetto politico basato sul pragmatismo, che mette la competenza della classe dirigente fra le priorità della propria attività politica – ha dichiarato Govoni -. Un partito però che, a differenza di altri neonati partiti, ha una profondità storica ed eredita una tradizione politica che risale al Partito d'Azione, con i suoi valori e le sue storie di uomini come riferimento. Oggi come allora Azione si pone al centro di estremismi, vuole rappresentare la ragione ed il buon senso; non più contro le ideologie del novecento, ormai superate dalla storia, ma contro il populismo e la decadenza culturale».

CASA DELLA TENDA

Ravenna, Via San Gaetanino 104
Tel. 0544.454119
info@casadellatenda.com
www.casadellatenda.com

Sconti dal 20 al 40%
su tessuti e biancheria

CAMERA DI COMMERCIO

Nei nuovi bandi per l'assegnazione di fondi ci saranno premialità per le imprese femminili

Digitale, nascita di nuove imprese, orientamento e supporto all'incontro fra domanda e offerta di lavoro, valorizzazione del turismo e del patrimonio culturale, ricambio generazionale, sostegno all'occupazione, accesso al credito e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Queste le priorità del Comitato provinciale per l'imprenditoria femminile (Cif) della Camera di commercio di Ravenna per accompagnare le imprese femminili del territorio provinciale sulla strada della ripresa dopo i gravi effetti generati dalle restrizioni per la pandemia. L'Osservatorio dell'economia: nel terzo trimestre 2021 la consistenza delle imprese femminili attive in provincia di Ravenna si attesta su 8.066 unità, pari al 21% del totale del sistema produttivo locale (20,7% in Emilia-Romagna; 22% mediamente in Italia). Il saldo della movimentazione risulta positivo (+8 unità) e in miglioramento rispetto al dato negativo dello stesso periodo del 2019 (quando era -9). Rispetto al trimestre pre-covid, il risultato è stato determinato soprattutto dalla diminuzione delle chiusure volontarie che è stata accompagnata da un piccolo incremento delle iscrizioni. Nel trimestre in esame, le aperture di imprese gestite da donne rappresentano il 26,6% del totale delle iscrizioni. È stata accolta la proposta del Cif di inserire in tutti i Bandi promossi dalla Camera di commercio apposite premialità per le imprese femminili, giovanili e per quelle in possesso del rating di legalità.

OIL&GAS

TOZZI, CASSA INTEGRAZIONE FINO A DICEMBRE

Accordi per i dipendenti delle due ditte di Mezzano in fallimento

È stato siglato l'accordo di cassa integrazione per cessazione di attività tra sindacati e ministero a tutela dei dipendenti e delle dipendenti di Tozzi Sud e Tozzi srl, importanti realtà internazionali del settore oil&gas con sede a Mezzano, che come noto hanno dichiarato fallimento nei mesi scorsi. I sindacati hanno incontrato nei giorni scorsi l'Agenzia Regionale del Lavoro e attivato le politiche attive per la ricollocazione, previste dai Centri per l'Impiego. I sindacati hanno poi incontrato il 18 gennaio Maria Cristina Gregori del Ministero del lavoro e siglato un accordo di cassa integrazione per cessazione di attività a partire dal 2 dicembre 2021 e fino al 1 dicembre 2022.
Il pagamento degli ammortizzatori, seppur concesso dal 2 dicembre, non avverrà prima di circa 3 mesi dalla data odierna.

FONDI PUBBLICI

Scuole e Pnrr: il Comune di Ravenna candida una lista di 11 interventi per un totale di 21 milioni di euro

Gli studi di fattibilità riguardano manutenzione e nuove costruzioni per tutti i livelli scolastici
Se i progetti saranno accolti andranno preparate le gare di appalto. Palazzo Merlato: «Tempi non brevi»

Con l'obiettivo di attingere alle risorse del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) il Comune di Ravenna ha elaborato alcuni studi di fattibilità relativi alla realizzazione di undici interventi in ambito scolastico, sia per quanto riguarda i servizi 0–6 anni, che per ciò che concerne le scuole elementari e medie (realizzazione di nuovi plessi, ampliamenti, rifacimenti e costruzioni di palestre e mense, adeguamenti sismici) la cui stima complessiva dei costi supera i 21 milioni di euro. Gli studi saranno presentati alla Regione, al fine del loro inserimento nel piano di interventi da candidare entro il 28 febbraio ai bandi del Miur finanziati con risorse del Pnrr.

Nello specifico, gli studi di fattibilità approvati riguardano: la manutenzione straordinaria e l'adeguamento sismico delle palestre delle scuole medie Zignani di Castiglione di Ravenna e Manara Valgimigli di Mezzano; la demolizione e la ricostruzione della palestra della scuola elementare Garibaldi; la realizzazione di una nuova scuola elementare a Ponte Nuovo e del nuovo nido Pavirani; l'ampliamento della scuola Camerani per la realizzazione di nuovi locali mensa e cucina; la costruzione di un nuovo asilo nido in via Canalazzo 75, dove ora c'è la scuola dell'infanzia statale Buon Pastore; il primo stralcio di un intervento di miglioramento sismico della scuola media Guido Novello; il rifacimento della mensa delle scuole medie Manara Valgimigli di Mezzano ed elementare Rodari; la costruzione della nuova palestra della scuola elementare Garibaldi a Porto Corsini.

Qualora i lavori dovessero venire finanziati si dovrà procedere alla redazione dei progetti definitivi ed esecutivi e alle gare d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori, passaggi che richiederanno tempistiche non brevi.

LUGO

Lavori pubblici per 23 milioni di euro

Il programma triennale 2022-2024 dei lavori pubblici del Comune di Lugo vale 23 milioni di euro. Gli interventi più significativi sono previsti per il 2023. L'ampliamento del nido Corelli con la realizzazione di una nuova scuola dell'infanzia per un valore di 1,2 milioni e 577mila euro destinati a Casa Tamba per la realizzazione del museo della città. Alla ristrutturazione degli spogliatoi dello stadio Muccinelli saranno invece destinati 500 mila euro.
L'intervento più sostanzioso è la rigenerazione dell'edificio ex Enal che ospiterà il Nuovo Auditorium con un primo stralcio da 2,25 milioni.

MOBILITÀ (IN)SOSTENIBILE

Il Comune interrompe in anticipo l'appalto per le bici rosse condivise: spesi 400mila euro

Interruzione a inizio 2022 ma le ispezioni dei tecnici avrebbero accertato la mancanza del servizio già da sei mesi. Contenzioso con la società

Il Comune di Ravenna ha rescisso con sei mesi di anticipo un appalto biennale da 200mila euro totali in scadenza a giugno 2022 con la ditta 3Bixi di Trento per 285 biciclette (di cui 45 a pedalata assistita) da mettere a disposizione della cittadinanza con un sistema di cosiddetto bike sharing strutturato con cinque stazioni (costate altri 212mila euro dalle casse pubbliche). La rescissione è arrivata il 5 gennaio 2022 con una determina dirigenziale, il giorno dopo la richiesta di accesso agli atti presentata da un consigliere comunale di opposizione. Ma il servizio, secondo le ispezioni degli uffici comunali, era già inesistente da sei mesi.

La vicenda delle bici rosse è resa nota da Alvaro Ancisi, consigliere di Lista per Ravenna. «Mi era stata segnalata la quasi nulla presenza delle biciclette nelle postazioni dovute, con pochissime abbandonate qua e là. Il 4 gennaio ho chiesto informazioni al dirigente del servizio Mobilità del Comune. Il giorno seguente mi è stata fornita una esposizione sommaria dei fatti con questa conclusione: "Per un periodo di circa un anno la gestione del servizio ha rispettato le condizioni pattuite; invece da alcuni mesi si sono riscontrate le carenze, pertanto è stato richiesto in più occasioni all'appaltatore il ripristino delle condizioni minime da garantire per la funzionalità del servizio. Sono tuttora in corso le attività sull'effettiva funzionalità e stato del servizio". Ma risulta, datata lo stesso 5 gennaio, la determinazione mediante cui il dirigente stesso ha risolto il contratto di appalto "per grave inadempimento", con recupero dalla ditta dei danni subiti, incameramento delle polizze fideiussorie, richiesta di completo ripristino dei luoghi e restituzione delle 45 biciclette a pedalata assistita. Ho il convincimento che la risoluzione del contratto, con tutta una serie di penalità e di spese a carico, non sarà pacificamente accettata dalla 3Bixi».

Ancisi parla di tragicommedia: «Un fitto palleggio di responsabilità tra le due parti, sui fatti come sugli aspetti tecnici del servizio, che mi astengo dal giudicare. Il 12 ottobre 2021 un funzionario del Comune ha scritto al dirigente del servizio Mobilità che "dal 30 giugno non è stata più rilevata attività alcuna in capo all'impresa né nella gestione del sito, né nella gestione della flotta e delle stazioni, pertanto assumo la data del 30 giugno 2021 come momento di sospensione del servizio". L'8 luglio 2021 la 3Bixi ha presentato una prima querela sulla "compromissione del servizio di bike sharing tale da precluderne la prosecuzione"».

Ora Ancisi si rivolge al sindaco con una interrogazione: «Non crede che sia passato troppo tempo prima di arrivare al dunque, riprendere in mano il servizio e cercare di rimetterlo in sesto? Ci dica se si può sperare in una sua ripartenza almeno dignitosa a partire dalla prossima stagione estiva».

BAGNACAVALLO

CONCESSIONE DI 12 ANNI PER UN CHIOSCO AL PARCO

Domande entro il 31 gennaio per 90 mq nell'area verde Redino

Il Comune di Bagnacavallo ha aperto una gara per la concessione di suolo pubblico per l'installazione di un chiosco per preparazione e vendita di prodotti alimentari nell'area verde Redino. Il bando è per un'area di 90 mq con una base di cemento di 32 predisposta per il posizionamento del chiosco con ingresso da via Teodora. Il chiosco dovrà avere una superficie massima di 25 mq con servizi igienici di minimo 2 mq. Potrà essere previsto anche il consumo di prodotti alimentari sul posto. Il concessionario, oltre a corrispondere un canone annuo di 1.624,50 euro, installerà il chiosco e i servizi e potrà realizzare inoltre una parte accessoria coperta con un pergolato di superficie massima di 25 mq, mentre la restante area di pertinenza potrà essere occupata e attrezzata dal concessionario stesso in accordo con l'amministrazione comunale. La valutazione dell'offerta tecnica si baserà su criteri di esperienza, progetto del chiosco e allestimento degli spazi esterni e progetto di gestione dell'attività. La concessione d'uso avrà durata di dodici anni. L'avviso è pubblicato nell'Albo pretorio e sul sito dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e del Comune di Bagnacavallo. Le offerte vanno presentate entro il 31 gennaio.

DUE ANNI DI PANDEMIA

La fila di persone in attesa di un tampone all'esterno della Farmacia Comunale 8 in via Fiume Montone Abbandonato a Ravenna

La direttrice di Ravenna Farmacie: «Siamo al limite delle nostre possibilità»

Barbara Pesci testimonia la difficoltà del momento: «Eravamo già sotto stress per i tamponi dei green pass per lavorare, ora si aggiungono quelli di fine quarantena. Tutti i dipendenti hanno rinunciato alle ferie»

Le farmacie stanno facendo il conto alla rovescia verso il 15 febbraio. La speranza è che l'entrata in vigore dell'obbligo vaccinale per gli over 50 rallenti la corsa ai tamponi di chi ora ne fa uno ogni due giorni per ottenere il green pass base per lavorare (al prezzo fisso di 15 euro come stabilito dal commissario per l'emergenza).

«Noi eravamo già molto sotto pressione quando facevamo i test solo per i certificati verdi – spiega Barbara Pesci (*nella foto*), direttrice di Ravenna Farmacie, l'azienda a controllo pubblico che gestisce 16 farmacie comunali in provincia con un fatturato annuo di circa 70 milioni di euro –. Ora si sono aggiunti anche quelli per l'uscita dalle quarantene e isolamenti e, nonostante lo sforzo dei nostri dipendenti, gli straordinari, le ferie cancellate, siamo davvero arrivati al limite delle nostre possibilità. Ci tengo a ricordare che le farmacie avevano e hanno tutt'ora il loro ruolo principale da portare avanti, che è il servizio farmaceutico per tutta la cittadinanza. In questa situazione, purtroppo non è possibile riuscire a garantire il servizio veloce cui la clientela era abituata in passato, e per noi è frustrante».

Eseguire diverse migliaia di tamponi a settimana ha imposto nuove organizzazioni del lavoro. Ad esempio l'individuazione di locali adatti per accogliere le persone o l'assegnazione di personale a questa attività, anche figure specifiche come infermieri assunti per lo scopo. «Abbiamo i telefoni roventi tutto il giorno, tra le telefonate di chi si vuole prenotare e chi vuole avere informazioni – continua Pesci –. Così le linee sono spesso occupate, la gente perde la pazienza, sale la tensione». E si può finire anche oltre le righe. Soprattutto nelle ore passate in coda davanti all'ingresso: «La gente è nervosa, c'è rabbia. Finora moltissime delle persone che si vengono a tamponare sono no vax che in fila poi si lamentano per le attese e fomentano le altre persone in attesa dichiarando a gran voce le loro convinzioni, creando un clima di grande aggressività».

Le Comunali danno sempre la precedenza a chi si è prenotato – al momento solo per via telefonica o di persona ma in futuro potrebbe arrivare un sistema online – ma per andare incontro alle esigenze di chi lavora e non trova altre soluzioni, provano a soddisfare anche chi si presenta senza appuntamento. In alcuni casi è stato necessario rimuovere la macchinetta con i numerini per la fila perché c'è stato chi ha fatto man bassa dei biglietti per rifornire amici e parenti: «Temo ci sia stato anche del bagarinaggio ma non ne abbiamo la certezza». La tensione ha toccato i livelli più alti quando qualche lavoratore si è trovato biglietti minatori sul parabrezza delle auto: «Abbiamo informato la prefettura e il Comune e non è mancato il supporto discreto delle forze dell'ordine». "Basterebbe assumere più personale", è la soluzione che più spesso si borbotta tra chi è in coda per un tampone o si sfoga sui social. «Non si trovano farmacisti – replica Pesci –. Li abbiamo cercati, abbiamo fatto dei bandi di assunzione ma la risposta è bassa. Del resto la domanda di farmacisti è aumentata in questi due anni ma il sistema universitario non può sfornare un numero maggiore di nuovi laureati in così poco tempo». E poi c'è un altro aspetto: «Anche i farmacisti, seppure vaccinati, sono persone che vivono in pandemia e quindi possono contagiarsi, essere contatti di contagiati, avere figli in quarantena... insomma, le assenze per Covid capitano anche per noi».

«Non si trovano farmacisti, abbiamo fatto dei bandi ma la risposta è bassa. E anche a loro capita di ammalarsi...»

«In questi due anni sono crollati i consumi di cosmetici, si vendono più ansiolitici e meno viagra e preservativi»

Attualmente l'azienda conta circa 180 dipendenti, due terzi in farmacia e il resto a livello amministrativo: «Il numero è stabile rispetto al 2019 ma è il risultato di assunzioni, pensionamenti, trasferimenti. Perché, mi si perdoni la battuta, c'è un mercato di farmacisti da fare invidia a quello dei calciatori». In questo scenario non resta che una soluzione: «Chiedere il massimo sforzo ai dipendenti con straordinari e ferie cancellate sperando di arrivare a un punto in cui la situazione migliorerà. Finora possiamo solo ringraziare i nostri lavoratori per tutto l'impegno, la disponibilità e la responsabilità che mettono a disposizione di tutta la cittadinanza, in un clima non sempre semplice». E c'è anche qualcun altro che lo apprezza, invece di lasciare biglietti di minacce: «Soprattutto nei paesi più piccoli, i nostri farmacisti ci raccontano che qualcuno al mattino porta la colazione al negozio, un sorriso, un ringraziamento. Sono piccoli gesti bellissimi, che ci ripagano degli sforzi che facciamo». Come ricordava la stessa Pesci, l'attività principale di una farmacia sarebbe un'altra. Che pur tra mille difficoltà è proseguita. Ed è cambiata per effetto della pandemia. La fotografia viene guardando l'andamento delle vendite: «L'inverno scorso, con limitazioni ai ritrovi e misure di sicurezza, praticamente non ci sono state influenze stagionali. È sceso il consumo di aspirine e antibiotici. Però c'è stato un boom di termometri a distanza e saturimetri, strumenti che prima praticamente non esistevano nelle nostre case. Ora il mercato si è stabilizzato perché ce l'hanno tutti». E poi dai bilanci di una farmacia si possono vedere anche cambiamenti di consumi che non sono di tipo strettamente medico ma derivano comunque dal particolare periodo storico: «Sono crollati i cosmetici perché si esce meno e si esce mascherati. Si vendono più ansiolitici e molto meno viagra e preservativi».

Andrea Alberizia

NON SOLO FARMACIA

Ora in Emilia-Romagna “contano” anche i tamponi casalinghi

Ma solo per chi ha fatto la terza dose. Ecco come funziona l’autotesting con Fascicolo elettronico

Tamponi rapidi da fare a casa in vendita alla farmacia del Candiano di Ravenna

A partire da mercoledì 19 gennaio, in Emilia-Romagna, è possibile effettuare l’autotesting con un tampone rapido antigenico per determinare l’eventuale propria positività al virus SARS-CoV-2 e avviare formalmente il periodo di isolamento. La positività certificata attraverso il tampone fatto in proprio e al successivo caricamento del risultato sul Fascicolo sanitario elettronico, infatti, permetterà l’invio automatico dell’informazione ai Dipartimenti di Sanità Pubblica ai fini della rapida attivazione dell’isolamento fiduciario.

Allo stesso modo, sempre con l’autotesting, dopo sette giorni, che vanno contati a partire dal giorno successivo al dato di positività, sarà possibile effettuare un ulteriore tampone da soli per verificare, e certificare se questo sarà l’esito, la negatività al virus, caricando l’esito sempre sul proprio Fascicolo sanitario elettronico, ottenendo in questo modo entro 24 ore la certificazione di fine isolamento.

È una procedura che potrà essere utilizzata dai cittadini assistiti in Emilia-Romagna, con Fascicolo sanitario elettronico attivato e che hanno già ricevuto la terza dose di vaccino anti-Covid (circa 2 milioni di persone la platea potenziale).

La Regione sottolinea comunque la necessità in caso di esito positivo – e soprattutto in presenza di sintomi, anche lievi – di consultare sempre il proprio medico di medicina generale o di continuità assistenziale (guardia medica).

Si tratta di una procedura nuova in campo nazionale, voluta dalla Regione Emilia-Romagna e che ha come obiettivo quello di semplificare le procedure di tracciamento e presa in carico dei cittadini positivi al virus da parte del Servizio sanitario regionale.

«Crediamo fortemente nella necessità di investire sull’alleanza tra cittadini e sanità pubblica per ridurre la circolazione virale riconoscendo tempestivamente la positività – commenta l’assessore alle Politiche per la salute Raffaele Donini – In questo modo ampliamo la possibilità di testare la popolazione, confidando sul senso di responsabilità dei cittadini che, consapevoli del proprio stato, si metteranno in condizione di isolamento per non contagiarne altri. Contiamo, con questo progetto, di liberare energie per i dipartimenti di sanità pubblica che, effettuando meno tamponi, potranno intensificare gli sforzi per la vaccinazione».

«Per tanti vaccinati asintomatici – continua Donini – la positività è un problema più amministrativo che clinico: la sperimentazione è volta proprio a semplificare la vita a queste persone, permettendoci di fare più vaccini e meno tamponi. È ovvio che invece per chi ha sintomi resta il consiglio di contattare il proprio medico».

Come funziona

La procedura è molto semplice: la persona asintomatica che ha già ricevuto la dose booster e che avesse la necessità di fare un tampone, perché teme di essere entrato in contatto con un positivo, può sottoporsi da solo, in casa propria, all’autotest.

Può utilizzare uno dei test antigenici rapidi per il self-testing disponibili in farmacia, nei supermercati e nei negozi di vicinato. I test, per essere validi ai fini dell’autocertificazione, devono riportare il marchio CE seguito da un codice di 4 cifre che certifica che quel test è valido per l’uso a domicilio, senza assistenza da parte di un operatore sanitario. E il prodotto deve avere le istruzioni sulle modalità d’uso e sull’interpretazione del test anche in italiano, per garantire che sia valido sul nostro territorio.

La lista dei test che è possibile utilizzare perché il risultato sia validato, in continuo aggiornamento, è disponibile sul sito della Regione.

Se il tampone avrà esito positivo, la persona potrà registrarlo sul Fascicolo sanitario elettronico e dare così avvio al periodo di isolamento.

In particolare, sarà necessario indicare sul Fascicolo sanitario elettronico – oltre ai propri contatti – l’esito del test, la data e l’ora di esecuzione, il test utilizzato ricercando il numero del codice a barre riportato sulla confezione del test, il lotto e la sua data di scadenza.

A quel punto bisognerà caricare sul sito la foto in cui sia evidente il nome commerciale del test utilizzato e il codice a barre riportati sulla confezione, e il risultato del test. La persona che ha avviato la procedura, dopo aver inviato l’esito del test, riceverà il documento di inizio isolamento fiduciario da parte dell’Ausl entro 24 ore. Da questo momento, parte il conteggio che – secondo indicazioni ministeriali – dura 7 giorni per chi ha ricevuto la dose booster.

Trascorso questo periodo, il cittadino può ripetere l’autotest e registrare sul Fascicolo sanitario elettronico l’esito negativo (se così sarà). Dovrà inoltre sottoscrivere una autodichiarazione di assenza di sintomi riconducibili alla fase acuta della malattia da almeno 3 giorni prima di aver effettuato il test.

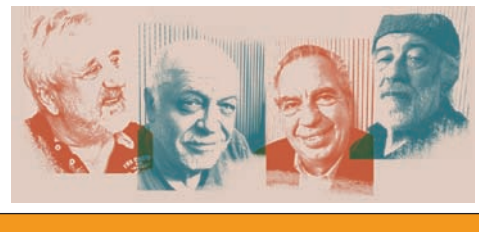
Se il test risulterà ancora positivo, sarà possibile fare ulteriori test, sempre in autosomministrazione, nei giorni successivi e trasmetterne l’esito non appena si ottiene un risultato negativo.

L’isolamento, in assenza di sintomi, viene in ogni modo interrotto dall’Ausl al 21esimo giorno dall’esecuzione del primo test positivo, senza necessità di ricorrere a ulteriori test.

TEATRO SOCJALE
MUSICA CLUB TEATRO
GENNAIO FEBBRAIO 2022
Inizio spettacoli ore 21.30

Come da tradizione, ad ogni evento i “MITICI” CAPPELLETTI DEL SOCJALE

21 gennaio 2022
FRANCESCO BACCINI
“Piano solo”
Genovese Doc, Targa Tenco e collaborazioni con alcuni fra i più grandi musicisti italiani (De Andrè, Enzo Jannacci, Ladri di Biciclette): tutto questo è Francesco Baccini. Un cantautore raffinato e dalla irriverente ironia che si mette a nudo in un concerto piano e voce, dove ripercorrere i più grandi successi della sua carriera, da “*Le donne di Modena*” a “*Qua qua quando*”, passando per “*Ho voglia di innamorarmi*” e molti altri.

28 gennaio 2022
I MUSICI DI FRANCESCO GUCCINI
Juan Carlos "Flaco" Biondini voce, chitarra
Vince Tempera – tastiere
Antonio Marangolo – sassofono
Pierluigi Mingotti – basso elettrico
Ivano Zanotti – batteria
I"Musici di Francesco Guccini" sono la band composta dai musicisti che hanno accompagnato e collaborato con Guccini nel corso della sua lunga carriera artistica. Un concerto che è un viaggio nel repertorio del cantautore emiliano, alternato a ricordi e aneddoti degli amici che lo hanno accompagnato sul palco durante la sua lunghissima carriera. In primavera è prevista la pubblicazione di un album tributo a Francesco Guccini, dove tutti i cantautori italiani interpreteranno, secondo la loro sensibilità, i brani più famosi del maestro. Come nel concerto della scorsa primavera, "Flaco" alternerà alle canzoni i ricordi di vita vissuta con il maestro.


18 febbraio 2022

Porte aperte ore 20.30
Inizio concerto ore 21.30
Prevendite: www.teatrosocjale.it
Info: 327 6719681
Teatro Socjale

PIANGIPANE (RA) Via Piangipane 153 - *Circolo ARCI - Ingresso Riservato ai Soci* Info: **www.teatrosocjale.it** - Cell. **327 6719681** - Facebook **Teatro Socjale**

L'ORDINE

«Almeno 10mila tamponi al giorno, ma la situazione è sotto controllo»

Il presidente provinciale dei farmacisti:
«Fatturati in aumento? Sono aumentati i costi...»

«Se noi farmacie ci abbiamo guadagnato? Guardi, credo che nessun'altra categoria di sanitari abbia fatto come noi: ci siamo sempre stati e ci siamo sempre, siamo la porta d'accesso al servizio sanitario, ci siamo messi a disposizione dell'intero Paese. La mole di lavoro è aumentata e con essa i costi, del 30-40 percento circa. A fronte probabilmente di un fatturato maggiore forse del 10-15, in media. Se ci abbiamo guadagnato ce lo dovranno dire i commercialisti, ma di sicuro il prezzo di 15 euro per i tamponi, non è stato fissato dal commissario nazionale per far guadagnare le farmacie, anzi...».

A parlare è Domenico Dal Re, presidente dell'ordine dei farmacisti della provincia di Ravenna, dove sono circa 120 le farmacie, tra pubbliche e private. Che in media, in questi mesi, stanno facento un centinaio di tamponi al giorno, almeno 10mila quindi complessivamente.

«Di certo – continua – questa mole di attività ha portato a una grande offerta di lavoro, abbiamo assunto, quando è stato possibile, a fronte di una grave mancanza di farmacisti».

Da qualche giorno è possibile fare il tampone di inizio e fine quarantena anche in farmacia, per sgravare di lavoro gli operatori del drive through del Pala De André. Le farmacie stanno reggendo la pressione? «Diciamo che questa nuova richiesta è stata compensata da una riduzione dei tamponi per lavoro, di gente che ha deciso di vaccinarsi o che in queste settimane ha preso il Covid. Quindi sostanzialmente non abbiamo notato particolari differenze. Resta però un fatto: la situazione, nonostante quello che si dice, è sotto controllo, nessuno resta senza tampone, anche se non ha l'appuntamento. E senza aspettare neppure ore. Ora vedremo se il tampone casalingo *(vedi pagina 9, ndr)* snellirà la situazione». Convinto di questa nuova scelta? «Beh, va detto che è una possibilità riservata solo a chi ha già fatto la terza dose, il che restringe la platea considerevolemnte. In generale posso dire che di certo a casa l'esito del tampone non avrà la stessa affidabilità di quello in farmacia, tutti siamo naturalmente tentati ad andare meno in profondità...». Consigli utili, da farmacista? «Infilare il tampone nel naso in profondità e tenerlo almeno una decina di secondi per narice. Poi altri 10-15 secondi nel liquido, agitarlo bene e aspettare almeno 15 minuti». **(lu.ma.)**

I bambini da 5 a 11 anni pagano 15 euro Prezzo calmierato solo da 12 a 18 anni

Dal 1° gennaio i tamponi in farmacia per i bambini e i ragazzi dai 5 agli 11 anni sono tornati a costare 15 euro (fino a quando non era possibile vaccinarli erano gratuiti). A parte ovviamente nei casi in cui siano coinvolti in screening legati alla scuola. Resta in vigore invece il prezzo calmierato per la fascia 12-18 anni, per la quale il tampone rapido in farmacia costa 8 euro e non 15, con la differenza di 7 euro pagata dalla Regione e rimborsata dalla gestione commissariale nazionale. «Come Regione – ha dichiarato l'assessore Donini – stiamo chiedendo al Governo di allargare questa riduzione a 8 euro anche a chi ha meno di 12 anni.

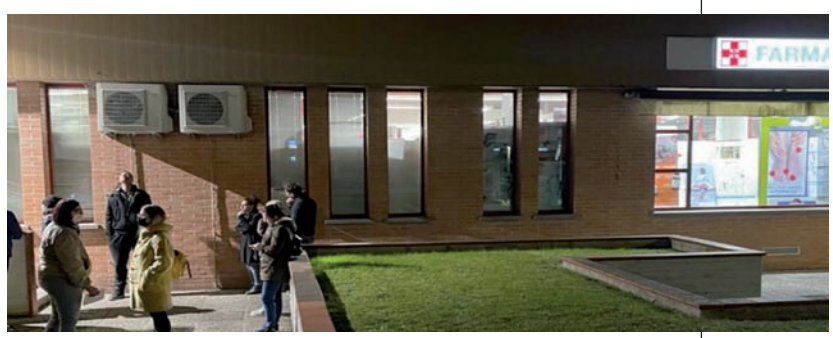
TESTIMONIANZE/1

I consigli utili della non vaccinata: «La farmacista più delicata? A Ponte Nuovo»

Abbiamo chiesto a una ragazza di Ravenna che finora ha scelto di non vaccinarsi qual è il suo rapporto con le farmacie, in questi mesi in cui è stata suo malgrado costretta a frequentarle assiduamente. Quanto spendi in tamponi? Quali farmacie hai frequentato? Ci sono stai disagi? Ecco cosa ci ha risposto.
«In media per poter lavorare spendo 180 euro al mese in tamponi, solitamente cerco di prenotare in anticipo, ma anche quando non sono riuscita ho avuto a che fare sempre con file piuttosto snelle, senza particolari disagi».
«Le farmacie che ho frequentato di più – ci racconta – e che ho selezionato anche perchè hanno farmaciste e farmacisti delicati sono quelle di Lido Adriano, la Farmacia del Ponte Nuovo, quella del Candiano in via Trieste e la Dradi. Ogni farmacia è organizzata in maniera differente. Quella di Lido Adriano era comoda perchè prima delle vacanze natalizie era sempre aperta la domenica mattina, sia per i prenotati che i non prenotati. La farmacia del Ponte Nuovo ha una fascia oraria ridotta sia per non prenotati che per i prenotati ma sono super organizzate, con una farmacista che fa entrare quattro alla volta per il pagamento e un'altra che esce con il portatamponi per i quattro che hanno pagato e poi uno alla volta fa questi tamponi riuscendo a tenere in mano contemporaneamente i portatamponi, sfilandoli dalla confezione ed eseguendoli. È la mia farmacista preferita, mi piace vederla all'opera ed è la più delicata di Ravenna, non so come faccia. Anche la farmacia di via Trieste fa tamponi per prenotati e non, anche loro sono organizzati molto bene, sono diversi farmacisti, il servizio è molto efficiente anche perché si può prendere il biglietto come per qualsiasi altra necessità o acquisto. La farmacia Dradi invece ha il vantaggio della prenotazione online, peccato che si possa fare solo una prenotazione alla volta».

TESTIMONIANZE/2

Quelle cinque ore di attesa per un rapido alla Comunale numero 8



Ho preso il biglietto alle 16.40 di una domenica pomeriggio di inizio gennaio e poi sono andato tranquillamente a casa, tornando solo ogni tanto per controllare l'evoluzione della fila. Il mio turno è arrivato alle 22 circa, oltre cinque ore dopo. Cinque ore di fila per un tampone rapido, alla farmacia comunale numero 8, in via Fiume Abbandonato, a Ravenna. Con tanto di aggressione verbale da parte di alcuni dei presenti, reo di aver "fatto il furbo". Per rispetto di tutti, infatti, ho scoperto che sarei dovuto restare lì in fila al freddo per tutto il tempo, nonostante l'uomo nel corso della propria evoluzione abbia inventato appunto un comodo sistema di prenotazione con i "numerini" che permette di fare altro durante l'attesa. Tipo continuare a fare la spesa al supermercato mentre si aspetta il proprio turno alla gastronomia. Questo però non sta bene ai no vax, quasi tutti, quella domenica, esasperati (anche giustamente, va detto) dalle ore di attesa.
Tanto che ce n'è anche per la farmacista addetta ai tamponi, colpevole di aver ricordato a un maleducato in attesa che lei stava lavorando. «Guarda che anche noi lavoriamo, veniamo qui per lavorare, paghiamo per lavorare, è un'estorisione», grida con un accento veneto uno dei più infervorati, sostenuto da altri (tutti rigorosamente accalcati tra loro e con mascherina abbassata) che non possono fare a meno che passare a un grande classico: «Solo in Italia può succedere una cosa del genere, siamo dei pecoroni, dovremmo scendere in piazza con i forconi, fare la rivoluzione». Solo in Italia, certo. Più passa il tempo di attesa (l'ultima ora l'ho fatta in "presenza") e più ringrazio il metodo della prenotazione con i numerini.
Purtroppo il tampone è risultato positivo, ma per fortuna quello di fine quarantena è stato molto più rapido e "indolore".

Luca Manservisi

IL NEGOZIO

La farmacia che apre in piena pandemia: «Avevamo fatto domanda quasi dieci anni fa»

I soci del nuovo punto vendita a Borgo Montone hanno lasciato i propri posti di lavoro da dipendenti: «Nel primo giorno di attività sette clienti su dieci sono entrati per un tampone. In calo gli acquisti per i raffreddori»

Avviare un'attività di farmacia nel mezzo di una pandemia significa clientela assicurata ma poco tempo per il rodaggio. Lo sanno bene il 59enne Stefano Saltarelli e il 36enne Luca Benini, soci nel nuovo negozio a Borgo Montone, frazione di Ravenna alle porte della città: il 17 gennaio hanno tagliato il nastro insieme al sindaco e quello stesso giorno hanno fatto una cinquantina di tamponi. «Sette clienti su dieci sono entrati per un test. E il primo giorno ovviamente non avevamo prenotazioni. Ci aspettiamo che aumenti la richiesta e prenderemo gli appuntamenti per organizzare il servizio al meglio». Prezzo 15 euro, fissato dal commissario per l'emergenza. Il test fai da te da fare a casa invece viene venduto a 9 euro. «Lo strumento è lo stesso – spiega Santarelli – ma non c'è paragone sul livello di affidabilità perché è normale che ognuno sia meno deciso con se stesso».

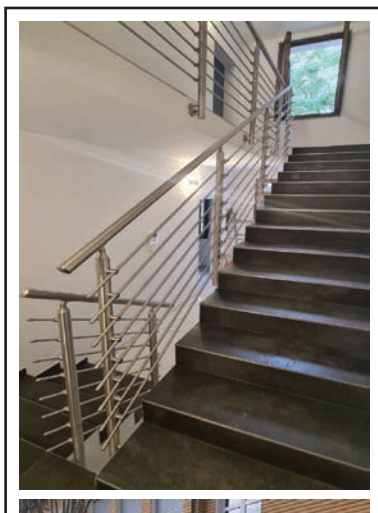
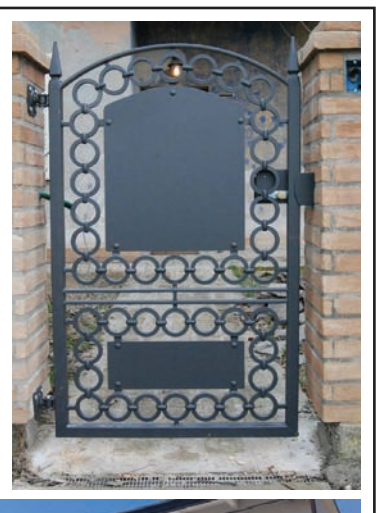
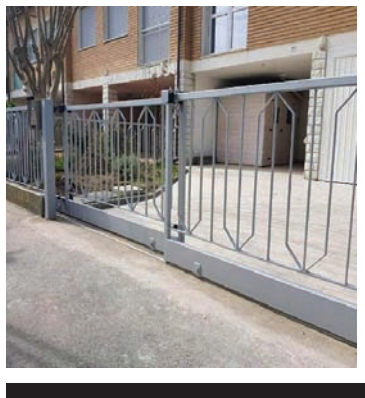
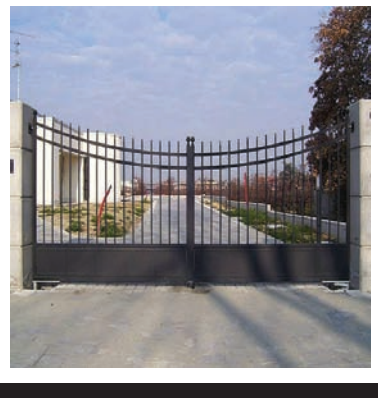
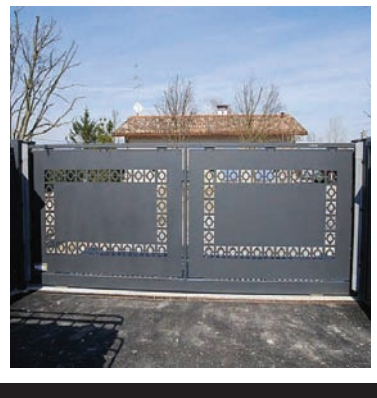
Il rilascio della licenza per aprire l'attività è arrivato alla fine della scorsa estate: «Avevamo fatto domanda al concorso pubblico ormai 8-9 anni fa. Quando è arrivata la Pec con la comunicazione quasi non ci ricordavamo più. Nello scorrimento della graduatoria è arrivato il nostro turno. Tra i punti ancora disponibili in base alle liste fatte dai Comuni c'era Borgo Montone dove si era liberato un immobile adatto e abbiamo pensato fosse una posizione valida». E così entrambi i farmacisti si sono licenziati dai propri posti di lavoro da dipendenti – Saltarelli dal 2005 era direttore della farmacia di Santa Teresa e Benini era a Punta Marina dove lavorava anche Michela Tartaull che ora è una collaboratrice dei due soci – e sono diventati imprenditori.

«È tutto diverso – riconosce Benini –. C'è tutta una parte di lavoro organizzativo e gestionale che aumenta la complessità delle cose». Qualche dettaglio lo fornisce il collega Saltarelli: «Nel settore dei farmaci distribuiamo quello che viene prescritto al cliente. Ma è nel campo degli integratori che bisogna coniugare le esigenze commerciali con le conoscenze scientifiche: diventa fondamentale la capacità di individuare prodotti di qualità, magari non i soliti più pubblicizzati ma anche qualcosa di nicchia per soddisfare il cliente. Se devi dare un consiglio, devi farlo per qualcosa che ritieni efficace».

Su questo aspetto forse ha avuto più ricadute il Covid: «Prima della pandemia il farmacista veniva visto più come un commerciante, adesso c'è una percezione più professionale della nostra attività e siamo sempre più una figura sanitaria completa, capace di fornire farmaci ma soprattutto servizi». Anche in quest'ottica Benini ha seguito il corso teorico e pratico per la somministrazione dei vaccini.

Ma la pandemia ha cambiato molto le vendite al banco. «È aumentata tantissimo l'attenzione delle persone per il rafforzamento del sistema immunitario – spiega Saltarelli –. Lattoferrina e betaglucani sono diventati prodotti molto più usati. Così come la vitamina C, in molteplici formulazioni. Al tempo stesso sono calati gli acquisti legati alle patologie invernali: i raffreddori, ad esempio, sono praticamente scomparsi perché avevano la stessa modalità di trasmissione del Covid e quindi distanziamento, mascherine e minore circolazione delle persone hanno ridotto questi malanni. Questo ci dimostra che sarebbe opportuno portarci dietro qualcuno di questi accorgimenti anche quando un giorno la pandemia non sarà più un'emergenza: ad esempio, non sarebbe una brutta abitudine girare con la mascherina quando si ha un raffreddore».

Andrea Alberizia

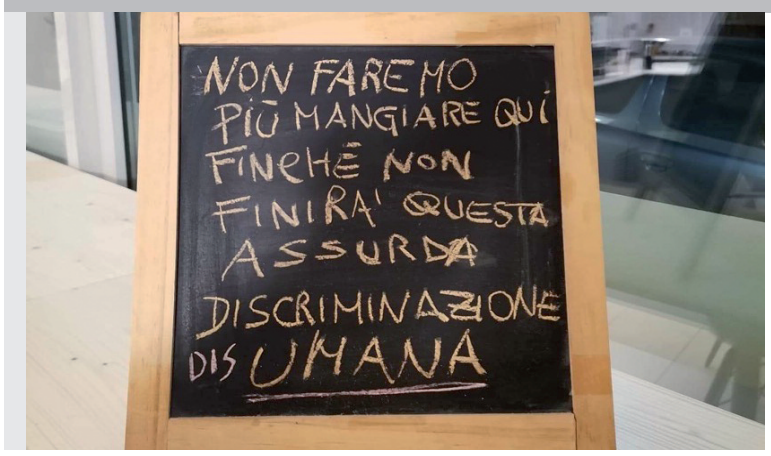


ASMAR
CARPENTERIA METALLICA
EN 1090-1 CERTIFICATE OF CONFORMITY certified




PIANGIPANE (RA) Via dell'Abbondanza 17 - Tel. 0544 417462 - info@asmar.it www.asmar.it

PANDEMIA/1

La protesta del locale contro il certificato verde: non fa sedere neanche i vaccinati

A Ravenna la provocazione della Susheria: «Non vogliamo discriminazioni»



«Non faremo più mangiare qui finché non finirà questa assurda discriminazione (dis)umana». Lo hanno scritto a chiare lettere su una lavagnetta in bella vista sul bancone, finita poi in una foto che ha già fatto il giro del web, le titolari della Susheria, ristorante ravennate che ha deciso di fare una scelta di campo concreta contro l'utilizzo del green pass.

Il locale è attivo soprattutto con il servizio take away e di consegna a domicilio, ma era sempre stato possibile consumare anche sul posto. Fino alla novità del "green pass rinforzato" necessario adesso anche solo per consumare al bancone dei bar. Ora, anche a fronte di inevitabili minori entrate, alla Susheria non può più mangiare neanche chi è vaccinato.

«Senza voler qui entrare nel merito del dibattito sui vaccini – ci dice al telefono la titolare Talita Martini – abbiamo pensato a questa provocazione per manifestare contro le nuove regole, che continuano a essere ambigue e a creare confusione e discriminazione. Già ci sentivamo a disagio nel chiedere il green pass base, ma in fondo non potevamo sapere se i clienti erano vaccinati, tamponati o guariti e inoltre c'era sempre l'alternativa di poter consumare seduti fuori. Ora invece saremmo state costrette a chiedere praticamente ai nostri clienti se sono vaccinati oppure no, ma si tratta di dati personali e sensibili, che non è assolutamente giusto chiedere. Certo, questa iniziativa ci fa perdere fatturato, anche se in minima parte, ma ci permette anche di esprimere il nostro dissenso senza violare le regole». E i clienti sembrano avere apprezzato. «Non abbiamo ricevuto nessuna critica, anche perché pensiamo che ci sia un senso di stanchezza generale. La nostra clientela ci ha appoggiato totalmente, grazie anche al fatto forse che avevamo comunque già un target "selezionato", orientato verso il veganesimo e l'alimentazione naturale, grazie anche dalla trasparenza delle nostre scelte: il nostro motto è sempre stato "sushi per tutti" proprio per sottolineare l'inclusività a cui aspiriamo nella vita. Stiamo ricevendo messaggi di sostegno e attestati di stima anche da persone che non conosciamo, che non sono clienti, anche da fuori regione». ***(lu.ma.)***

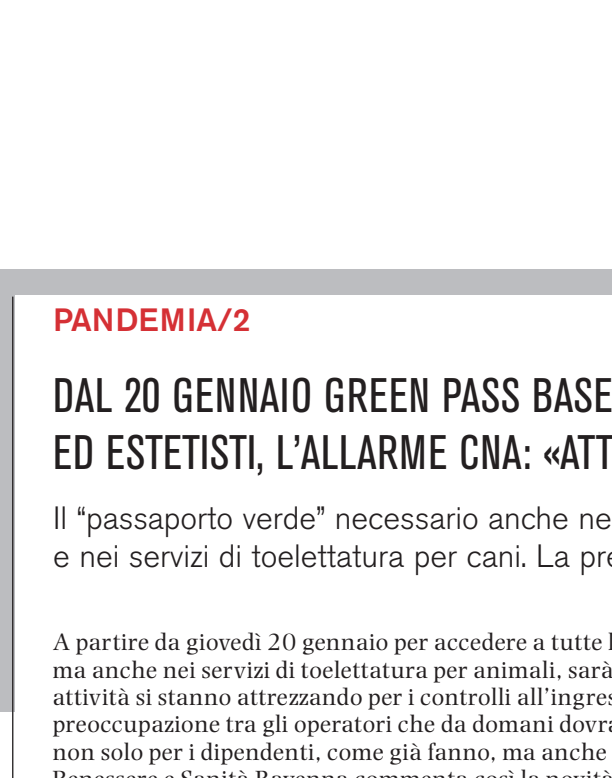
PANDEMIA/2

DAL 20 GENNAIO GREEN PASS BASE DA PARRUCCHIERI ED ESTETISTI, L'ALLARME CNA: «ATTENZIONE AGLI ABUSIVI»

Il "passaporto verde" necessario anche negli studi di tatuatori e nei servizi di toelettatura per cani. La preoccupazione degli artigiani

A partire da giovedì 20 gennaio per accedere a tutte le attività di acconciatura, estetica e tatuaggi, ma anche nei servizi di toelettatura per animali, sarà necessario esibire il green pass base e le attività si stanno attrezzando per i controlli all'ingresso. Una novità che suscita qualche preoccupazione tra gli operatori che da domani dovranno quindi verificare la validità del certificato non solo per i dipendenti, come già fanno, ma anche per i clienti. Marina Ranzi, presidente di CNA Benessere e Sanità Ravenna commenta così la novità: «un provvedimento impegnativo, specie per le tante micro e piccole imprese del settore, ma che facciamo nostro con la speranza che possa essere utile per scongiurare definitivamente il rischio di nuove chiusure. La nostra azione di controllo contribuisce a ridurre la diffusione del virus. Ed è un'ulteriore testimonianza del valore che queste attività offrono alla comunità non solo sotto l'aspetto meramente economico. Questa ulteriore stretta, tuttavia, comporta un grave rischio: come già accaduto durante i lockdown, questo obbligo può determinare un'ulteriore spinta all'abusivismo, anche per quello più organizzato e pericoloso per la salute delle persone, oltre che alla concorrenza sleale e l'infedeltà fiscale che rappresenta». Per questo l'associazione artigiana chiede alle forze dell'ordine e a tutti i comuni di alzare ancora di più la guardia rispetto a questo fenomeno. «La nostra categoria da ormai due anni impegna tempo e risorse per rispettare tutti i protocolli di sicurezza, un impegno concreto contro la pandemia, con costi che non ci sono stati riconosciuti, se non in minima parte. Continueremo a farlo e a investire in sicurezza. Ecco perché ci sentiamo di poter chiedere con forza un cambio di passo nel contrasto 'abusivismo».

PANDEMIA/3



MELANDRI NELLA BUFERA: «MI SONO CONTAGIATO APPOSTA. NO, SCHERZAVO»

Proprio nei giorni in cui ha partecipato alla manifestazione "No green pass" di Milano (***nella foto***), l'ex pilota di motociclismo Marco Melandri è finito nella bufera per una sua intervista al magazine *Mow*, a cui il 39enne ravennate ha dichiarato di aver preso il Covid apposta. «L'ho fatto per potere essere in regola almeno per qualche mese e non è stato nemmeno facile - sono state le dichiarazioni a lui attribuite -. Mi sono dovuto contagiare per necessità, dovendo lavorare e non considerando il vaccino un'alternativa valida». Parole che hanno fatto scoppiare il finimondo sui social, con tanto di intervento del sottosegretario dell'Interno. E a cui sono seguite le scuse dello stesso Melandri, che in un video su Instagram ora dice che la sua era stata praticamente una battuta. Battuta evidentemente non apprezzata in Trentino, di cui era ambasciatore del territorio in ottica turistica. Interpellato da giornalisti locali dopo l'intervista dell'ex pilota, infatti, l'amministratore di Trentino Marketing ha dichiarato di non voler più rinnovare l'accordo, appena scaduto, con Melandri.

PANDEMIA/4

Il sindaco contro il titolo di R&D sul Covid: «Così si contribuisce a creare un clima di sfiducia»

Riceviamo e pubblichiamo una (piccola) lamentela da parte del sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, per la prima pagina del numero del 13 gennaio del nostro settimanale (vedi foto qui a fianco). «Credo sia fuorviante scrivere che la pandemia tocca il punto massimo. Nel senso che i contagi saranno al massimo, ma non certo i decessi o le ospedalizzazioni. E se domani risultassero 10mila contagi asintomatici e nessun decesso o ricovero significherebbe che la pandemia sarebbe finita, non certo al suo apice. Con questi titoli credo si contribuisca a creare un clima di sfiducia». Il riferimento è al titolo "Due anni dopo" e in particolare al sottotitolo, "Con il 90 percento di vaccinati la pandemia tocca il suo picco massimo", con cui volevamo semplicemente fotografare la situazione a due anni dall'inizio della pandemia, con file interminabili per i tamponi (come da foto) e mai così tante quarantene e persone positive, nonostante il vaccino, di cui siamo allo stesso tempo i primi a sottolineare l'efficacia in termini di mancati ricoveri e minori morti, tutti i giorni ricordandolo nel "bollettino" e con approfondimenti anche sullo scorso numero, alcune pagine dopo quel titolo. In ogni caso, ringraziamo il sindaco per l'attenzione e ne apprezziamo l'intento a voler creare un clima di fiducia, ce n'è davvero bisogno.

PANDEMIA/5

La richiesta: «Sia revocata la misura che discrimina i ragazzi a scuola nel caso di due positivi in classe»

Priorità alla scuola Ravenna E Rete Nazionale Scuola in Presenza – Persone contro la DAD Ravenna, le due realtà che negli ultimi anni si sono battute per una scola in presenza e contro il ricorso massiccio alla Dad o Dii puntano il dito contro alcuni nuovi provvedimenti previsti dal protocollo per le scuole a partire dal rientro di gennaio 2022. In caso infatti di due positivi in classe, solo gli studenti che abbiano effettuato la terza dose di vaccino o siano guariti o vaccinati con la seconda dose da meno di 120 giorni possono entrare in classe. Per tutti gli altri scatta automaticamente la dad (nel caso invece di tre studenti positivi la dad è prevista da subito per tutti). Una misura particolarmente controversa perché prevede che, a differenza di quanto accadeva prima, la scuola attesti lo stato vaccinale degli studenti e richieda di fatto il green pass per entrare in classe. Anche il garante della privacy è stato coinvolto da questa nuova misura che costringe, nei fatti, i dirigenti a delegare personale (spesso Ata) al controllo degli studenti delle classi coinvolte. Priorità alla scuola scrive quindi una lettera aperta con la richiesta di : «l'immediata revoca dei suddetti provvedimenti discriminatori, l'intervento del Garante dell'infanzia e adolescenza e del Garante della privacy per ripristinare un minimo di legalità e di equità e si chiede alle Istituzioni tutte di proteggere i bambini e ragazzi che hanno sofferto più di tutti».

i Freschissimi

CONAD

CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: *da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30*

CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: *da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00*

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 20 A MERCOLEDÌ 26 GENNAIO 2022

BANANE CONAD PERCORSO QUALITÀ — 1,35 € al kg

MELE GALA CONAD PERCORSO QUALITÀ categoria 1ª, sfuse — 1,35 € al kg

ZUCCHINE SCURE categoria 1ª, sfuse — 1,50 € al kg

POMODORI COCKTAIL DATTERINI CONAD PERCORSO QUALITÀ confezione 250 g — 1,30 € €/kg 5,20

PROSCIUTTO COTTO GRAN BISCOTTO ROVAGNATI — 19,90 € al kg

PETTO DI TACCHINO ARROSTO CONAD PERCORSO QUALITÀ — 13,90 € al kg

Fatta con semola rimacinata di grano duro che conferisce fragranza e profumi unici. Croccante fuori, all'interno presenta una mollica soffice ed alveolata che rende il prodotto morbido e leggero.

CONAD Profumo di Forno

CIABATTA DI SEMOLA 280 g circa — 3,30 € al kg

FORMAGGIO LEERDAMMER ORIGINAL — 8,50 € al kg

LA PRIMA AMALATTEA FORMAGGIO DI CAPRA — 15,90 € al kg

CACIOTTA FAGGIOLA — 9,90 € al kg

LOMBO DI SUINO SENZA OSSO CONAD PERCORSO QUALITÀ in tranci — 5,40 € al kg

LOMBO DI SUINO SENZA OSSO CONAD PERCORSO QUALITÀ a fette — 6,90 € al kg

SALSICCIA SOTTILE DI SUINO — 5,80 € al kg

SEPPIA PULITA DECONGELATA — 12,90 € al kg

CUORE DI MERLUZZO NORDICO — 17,90 € al kg

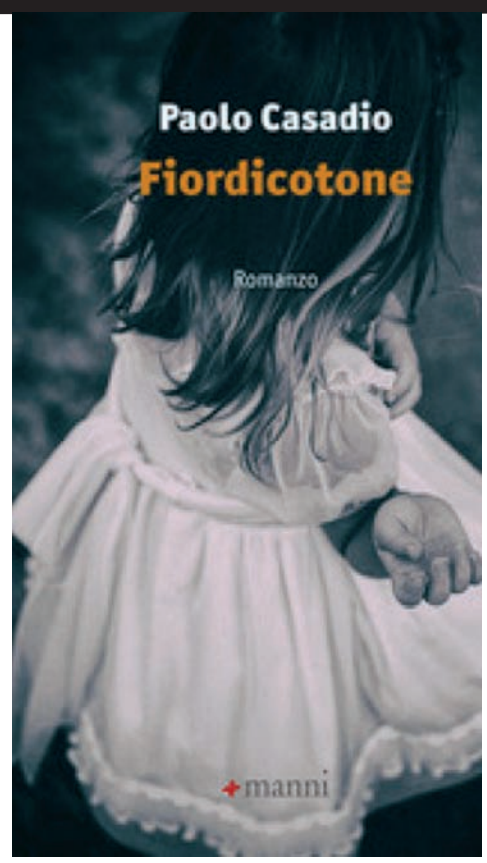
MAZZANCOLLE TROPICALI COTTE — 11,90 € al kg

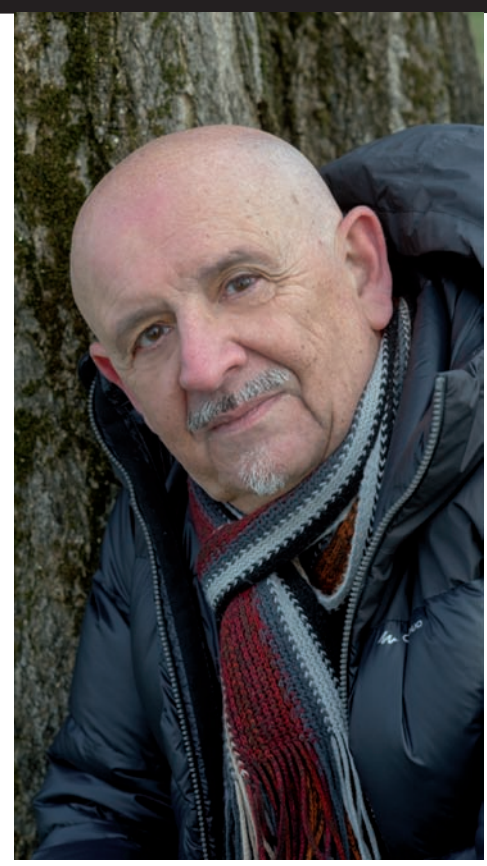
L'INTERVISTA

Nel nuovo romanzo Casadio torna sulla Shoah: «Conoscere la storia significa capire chi siamo»

Lo scrittore ha appena dato alle stampe il suo terzo libro per Manni editore dal titolo *Fiordicotone*
«Gli uomini ripetono gli stessi errori e purtroppo i giovani non sanno molto: a scuola spesso studiano solo le date...»

di Federica Angelini





Pluripremiato con i romanzi *La quarta estate* e *Il bambino del treno* (entrambi Piemme), Paolo Casadio torna in libreria con il terzo libro, *Fiordicotone* (Manni).

Come nei romanzi precedenti, lo scrittore sceglie l'ambientazione della seconda guerra mondiale e ancora una volta ci parla dell'orrore della Shoah: una donna sopravvissuta ai campi torna a Lugo alla ricerca della figlia, che era stata nascosta e protetta da uno sconosciuto al momento dell'arresto.

Per chi volesse saperne di più sono diversi gli incontri in calendario con Casadio nei prossimi giorni tra cui giovedì 20 alle 17 alla biblioteca di Massa Lombarda, sabato 22 alle 10.30 alla biblioteca di Castel Bolognese, domenica 23 alle 16.30 alla Rocca di Bagnara, giovedì 27 alle 17.30 alla Trisi di Lugo e altri ne sono previsti a seguire. Intanto, abbiamo fatto due chiacchiere con l'autore a proposito del libro e non solo.

Casadio, perché tornare a questo periodo storico?

«Sono storie che mi accompagnano fin dalla mia infanzia, dai racconti di mia nonna che era nata nel 1908 e che quando stava con me rinunciava alla lettura di "Grand Hotel" e mi raccontava le storie della guerra. Viveva in una casa poco fuori Ravenna dove un giorno si trovarono i canadesi appostati dietro la parete sud e i tedeschi su quella a nord: per un giorno lei si trovò sul fronte, dentro la sua stessa casa. Poi, sempre da ragazzino, ho visto tanti film su quell'epoca che mi hanno molto colpito. Da adulto ho continuato a documentarmi. La guerra, nel suo orrore, è un'esperienza enorme per gli esseri umani in cui emergono insieme gli slanci più nobili e i gesti più vergognosi. A questo si aggiunge ciò che è stata la Shoah, qualcosa di inimmaginabile e continuo a chiedermi come possa essere accaduto e perché».

La storia è ambientata a Lugo, dove effettivamente c'è sempre stata una comunità ebraica. E ancora oggi sono tante le famiglie lughesi che possono raccontare di aver nascosto un ebreo in casa all'epoca. Lei peraltro racconta una vita quasi idilliaca nel ghetto prima della guerra.

«Sì, la comunità ebraica è stata quella che ha reso Lugo nella storia un mercato noto fino in Francia e ha rappresentato fino al 10 percento della popolazione. E già prima della guerra c'era una grande integrazione e in effetti sono stati molti i lughesi che si sono in qualche modo ribellati agli arresti di matrice razziale. Leggendo cronache e documenti, sappiamo per esempio di un maresciallo che avvisò una famiglia per darle il tempo di fuggire prima dell'arresto, un primario nascose alcuni ebrei in reparto all'Umberto I fingendo che fossero pazienti ingessati. E poi ci fu Vittorio Zanzi, che ha salvato centinaia di persone. Si sono messi in moto marescialli, preti e semplici cittadini per salvare i concittadini ebrei che ormai facevano parte della comunità. Un effetto anche delle idee mazziniane, socialiste e anarchiche che attraversavano allora la Romagna».

Come sempre dal suo lavoro emerge anche un'attenta documentazione. La sua protagonista è una donna che si è salvata e che per questo si sente in colpa. Un tema che ricorre spesso nelle testimonianze di chi uscì vivo da quell'inferno.

«Sì, il senso di colpa dei sopravvissuti era molto frequente e a questo spesso si doveva il loro silenzio, anche perché all'inizio non venivano creduti, tanto era l'orrore di cui erano stati testimoni. La mia protagonista è una bella donna che si salva perché finisce nei bordelli per i gerarchi nazisti, una realtà questa su cui è difficile trovare notizie ma che è esistita. In generale è vero, io invento poco nei miei libri, rielaboro materiali, testimonianze, attraverso gli strumenti della narrazione. Per esempio tutta la parte ambientata in Svizzera (*che la protagonista attraversa nel viaggio di ritorno e dove si ferma prima di poter rientrare in Italia, ndr.*) nasce dal diario del colonnello elvetico Antonio Bolzani che documentò l'arrivo dei sopravvissuti. Un libro meraviglioso, che ho trovato alla biblioteca di Cotignola».

A proposito di strumenti della narrativa, l'impressione è che lei abbia usato registri diversi in base ai personaggi. Il suo italiano ironico, impastato di qualche calco dal dialetto, per esempio è riservato a don Briscola, mi pare.

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 20 AL 23 GENNAIO
MONTANARI viale Mattei 30
tel. 0544 451401;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
DANTE via Tono Zancanaro 169 (Lido Adriano) - tel. 0544 496826.

DAL 24 AL 30 GENNAIO
ACABA via dei Poggi 82
tel. 0544 61383;
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
GUERRINI piazza Garibaldi 7 (S. Alberto) - tel. 0544 528110.

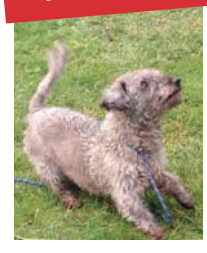
+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info **www.farmacieravenna.com**

FIDO IN AFFIDO



JACK

Jack, otto anni, è giovane dentro, fuori e tutto intorno. Taglia piccola ma grande carattere, cerca finalmente la persona giusta per lui. Jack ama la compagnia delle persone, ma non gradisce molto il contatto fisico; gli amici a due zampe che cerchiamo per lui sono attivi, un po' esperti, che rispettino i suoi tempi e amino giocare all'aria aperta. A chi lo adotterà due lezioni gratuite con l'educatrice. Chiamate i numeri 339 8952135 - 329 3657764 per conoscerlo!

ADOTTAMICI

SELINA

Selina è una splendida gatta nera di circa un anno, un po' timida inizialmente. In cura per gli occhietti che stanno migliorando cerca casa con urgenza!
Per conoscerla: cell. 335 7713645

DITTA MIELE
TEL. 334 3218031
SERVIZI DI PULIZIA - PRONTO INTERVENTO E EMERGENZE
PULIZIE E SANIFICAZIONE AMBIENTI, UFFICI E ABITAZIONI
TRATTAMENTO PER ZANZARA TIGRE
GIARDINAGGIO

«È proprio così, e ci tengo anche a dire che Don Briscola, con il suo cane Pirro, è un omaggio dichiarato a Don Fuschini. Per quanto riguarda la lingua, devo confessare che quando mi sono trovato davanti al dolore di Alma Vita, la protagonista, alla sua storia di sofferenza mi è sembrato che ogni coloritura fosse eccessiva, rischiasse lo stereotipo e così per Alma ho usato diciamo più una scrittura ad acquerello. È stata una scelta naturale, di cui mi sono reso conto alla fine».

A un certo punto descrive l'indole romagnola come "ruvida", come "ruvido" del resto è il dialetto?

«Sì, è vero, il nostro è un dialetto aspro che ha avuto una storia e un destino diverso da altri dialetti. Ma non è solo il dialetto, ruvido è il carattere di una società sanguigna, abituata a celare i sentimenti, a schermarli. Ma questo non significa che non ci siano, anzi»,

Omero, Archimede, Velia. Anche i nomi un po' sui generis sono tipici di queste parti.

«È vero, ci sono tante storie divertenti a questo proposito. Personalmente poi, ho l'abitudine di girare per cimiteri dove è facile, appunto, scovare questi nomi dai rimandi anche letterari».

Come ha detto, lei lavora moltissimo sulla documentazione e la ricostruzione storica. Ma crede che oggi ci sia sufficiente consapevolezza di ciò che è accaduto? E può accadere o sta accadendo? Penso per esempio ai migranti al confine orientale dell'Europa, al freddo e al gelo...

«Da un certo punto di vista la Shoah, la distruzione organizzata su scala e con modi industriali di intere popolazioni forse, mi auguro, non potrà più accadere. Ma quello che vediamo oggi a quei confini, peraltro così vicini a dove sorsero gran parte dei campi di sterminio, davvero deve farci riflettere. La storia è maestra, ma oggi temo ci siano pochi allievi».

La storia si ripete? E i ragazzi più giovani cosa ne sanno della storia?

«Sono gli uomini che ripetono gli stessi errori. Purtroppo ho l'impressione che anche i giovani non sappiano molto, la storia imparata a scuola spesso viene percepita come una sequenza di date, mentre la storia è ciò che fa di noi quello che siamo oggi».

Stiamo rischiando di banalizzare termini come fascismo, dittatura, segregazione o anche guerra quando li usiamo per raccontare il Covid o l'uso del Green Pass?

«Certo. Qualcuno che grida di vivere in una dittatura sta dimostrando, per il solo fatto di poterlo gridare, che ciò che dice è falso. Rischiamo di banalizzare e privare queste parole di significato. Usare la stella di David è ancora un messaggio efficace e veloce, ma credo sia una vera e proprio offesa per tutti coloro che hanno perso la vita o i propri cari nello sterminio nazista. Purtroppo viviamo nell'epoca della ipersemplificazione, indotta anche dai social, dove tutto deve essere immediato ma così diventa anche superficiale. I tempi sono questi. A maggior ragione mi piace raccontare memorie il più possibile documentate».

A questo proposito, c'è già un nuovo progetto in cantiere?

«Sì, ed è il seguito de *La quarta estate*. Sarà ambientato sul Lago di Garda dal '43 al '45, dove passava la guerra, ai tempi della Repubblica di Salò. Anche questo frutto di un lungo lavoro di documentazione».

LIBRI/1

FABIO GEDA AL SALONE BOCELLI

Giovedì 27 gennaio, al Salone Bocelli di via Antica Milizia a Ravenna, alle 20.45 si terrà l'incontro con l'autore Fabio Geda autore di numerosi romanzi amati anche da un pubblico giovane. Geda è coautore della fortuna serie *Berlin* e ha firmato romanzi di successo com *Nel mare ci sono i coccodrilli* e *Anime scalze* o Una domenica

LIBRI/2

PIERO DORFLES E IL LAVORO DEL LETTORE

Prosegue alla biblioteca Classense la rassegna di incontri Il tempo ritrovato, con Piero Dorlfes che presenta il suo libro "Il lavoro del lettore", mercoledì 26 gennaio alle 18. Un viaggio personale dell'autore – che è giornalista, critico e anche volto televisivo – nell'esperienza unica della lettura.

LIBRI/3

Da Oriani a Lenin: incontro sul "corpo del capo" nei totalitarismi del Novecento

Si terrà venerdì 21 gennaio alle ore 17.30, alla Sala Spadolini della Biblioteca di Storia Contemporanea "A. Oriani" di Ravenna, nell'ambito della rassegna "InContemporanea. La storia si fa in biblioteca", la presentazione del libro di Dino Mengozzi, *Lenin e Oriani. Il «corpo sacro» del leader nelle religioni politiche del Novecento* (Il Ponte Vecchio 2021). Il volume ripercorre, attraverso l'attenzione posta alla dimensione sacrale della politica, l'importanza del "corpo del capo" nella formazione del consenso intorno alle ideologie totalitarie del Novecento, alle due grandi religioni politiche del cosiddetto secolo breve: fascismo e comunismo.

Al via la seconda parte del Caffé letterario con Paola Ziccone e Antonio Castronuovo

Inizia il 21 gennaio la seconda parte della rassegna di incontri a Lugo "Il caffé letterario". Prima ospite, alle 21, all'Ala d'oro, sarà la direttrice presso il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia Paola Ziccone che presenterà il suo libro *Verso Ninive*. Incontro introdotto da Gianni Parmiani.
Sabato 22 gennaio alle 11 alla biblioteca Trisi invece sarà la volta di Antonio Castronuovo con il suo *Dizionario del bibliomane* edito da Sellerio, un libro su manie e tic degli appassionati di libri.

Il sindaco intervista lo scrittore: Isola e Cavina alla biblitoeca Manfrediana

Venerdì 21 gennaio, alle 18, la biblioteca Manfrediana di Faenza ospiterà la presentazione dell'ultimo lavoro letterario di Cristiano Cavina, *La parola papà*, Bompiani Editore. Lo scrittore originario di Casola Valsenio e noto per i suoi numerosi successi letterari editi da MarcosyMarcos, Feltrinelli e Laterza, dialogherà con il sindaco Massimo Isola.

A morte il tiranno: Matteo Cavezzali al circolo Prometeo di Faenza

Venerdì 21 gennaio, alle 18.30, il circolo Arci Prometeo di Faenza ospita lo scrittore ravennate Matteo Cavezzali che parlerà del suo ultimo libro edito da Harper Collins *A morte il tiranno*. Dialoga con lo scrittore la giornalista Margherita Sarno. L'evento è organizzato in collaborazione con Borderlein.

A Lugo una mostra su Auschwitz

Una mostra in 31 pannelli ideata e realizzata dal Mémorial de la Shoah di Parigi che ricostruisce, attraverso un'accurata cartografia e una ricca documentazione iconografica, la storia del complesso concentrazionario e centro di sterminio di Auschwitz. Come noto ad Auschwitz, intendendo anche i campi di Birkenau dove si trovavano i crematori e le camere a gas e gli altri campi satellite, sono state assassinate più di 1.100.000 persone, anche migliaia di italiani.
La versione italiana di questa mostra è stata realizzata grazie al sostegno dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia – Romagna e l'esposizione è ora visibile a Lugo, alle Pescherie della Rocca, dopo il debutto dello scorso anno al Museo Ebraico di Bologna. La mostra è visitabile fino al 6 febbraio. Apertura il mercoledì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per gli studenti delle scuole con i loro insegnanti è possibile la visita in mattinata prenotando allo 0545 38414.

ASPPI
ASSOCIAZIONE SINDACALE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI • RAVENNA

Fideiussione, garante dell'inquilino

Si ha la fideiussione quando una terza persona si fa garante per conto di un debitore (disciplinata dall'Art. 1936 all'Art. 1957 cc). La fideiussione si può applicare anche ai contratti d'affitto quando il locatore (proprietario) chiede che un terzo soggetto si faccia garante della solvibilità dell'inquilino (conduttore). E' una pratica accessoria al contratto di locazione che si può sottoscrivere contestualmente al contratto stesso senza intervento del notaio, ma è bene che l'atto comprenda tutti i dati che riconducono al contratto. E' evidente che il fideiussore, in genere un parente del conduttore, sarà obbligato se l'inquilino non onorerà i propri debiti. La fideiussione è legata al contratto, quindi garantirà l'attuale proprietario dell'immobile, ma anche chi, per vari motivi, gli subentrerà. La legge prevede un limite alla fideiussione, un importo previsto dalle parti. Superata la cifra prevista, il restante sarà carico del vero debitore. La fideiussione avrà la stessa data nella quale verrà pagata l'imposta di registro, ma non nel caso di contratto a carico concordato (cedolare secca), nel qual caso farà testo la data della stipula del contratto.
Eventualmente a far da garante può essere anche un istituto bancario o assicurativo. In questo caso la banca o l'assicurazione, prima di garantire il debito, valuterà la capacità del conduttore di pagare le spese. Ovviamente la fideiussione bancaria avrà un costo per l'inquilino alla stregua di qualsiasi servizio finanziario. In ogni caso il fideiussore, parente, amico o banca, una volta saldato il debito, potrà rivalersi sul conduttore moroso.

Ravenna - Viale Galilei, 81/83 tel. 0544 470102 - info@asppi.ra.it
Dal 1980 a Ravenna www.asppi.ra.it

TEATRO

Carlo Cecchi rispolvera due gioielli di Eduardo De Filippo

Da giovedì a domenica all'Alighieri un veterano dei palchi italiani

Il 2022 della Stagione dei Teatri si apre (da giovedì 20 a domenica 23 gennaio) con il ritorno a Ravenna di un grande artista della scena italiana, Carlo Cecchi, alle prese con Eduardo De Filippo.

In scena due piccoli gioielli dell'assurdo dal repertorio di Eduardo, interpretati da uno dei più conturbanti attori del nostro tempo. Personaggi eternamente in bilico tra tragedia e commedia, realtà e illusione.

Dolore sotto chiave nasce come radiodramma nel 1958, andato in onda l'anno successivo con Eduardo e la sorella Titina nel ruolo dei protagonisti, i fratelli Rocco e Lucia Capasso. Lucia per molti mesi nasconde al fratello – nel timore che questi possa compiere un atto inconsulto – l'avvenuta morte della moglie Elena e finge di occuparsi delle cure della donna, gravemente malata, finché Rocco stesso non scopre la menzogna e affronta con la sorella e i vicini il lutto e suoi stessi segreti.

Sik-Sik l'artefice magico, atto unico scritto nel 1929, è uno dei capolavori del Novecento. «Come in un film di Chaplin – dice Carlo Cecchi – è un testo immediato, comprensibile da chiunque e nello stesso tempo raffinatissimo». Sik-Sik (in napoletano, "sicco" significa secco, magro e, come racconta lo stesso Eduardo, si riferisce al suo fisico) è un illusionista maldestro e squattrinato che si esibisce in teatri di infimo ordine insieme con la moglie Giorgetta e Nicola, che gli fa da spalla. Con più di 450 repliche solo a Napoli, lo spettacolo ebbe un successo enorme.

Cecchi ha iniziato la propria storia d'attore a Napoli proprio con la compagnia di Eduardo De Filippo, nei primi anni '60, così come Angelica Ippolito, che lo affianca in scena in questi due atti unici.

Nel pomeriggio di sabato 22 gennaio, alle 18, Carlo Cecchi incontrerà il pubblico alla Sala Corelli dell'Alighieri in dialogo con Marco De Marinis.

"Boccascena" all'Almagià

Giovedì 27 gennaio alle 21 all'Almagià di Ravenna la compagnia Tiresia Banti porta in scena *Boccascena. Ovvero sulle conseguenze dell'amor teatrale*: un vecchio attore e un vecchio operatore teatrale, quasi per gioco, costruiscono un canovaccio teatrale in cui il Gatto (César Brie) e la Volpe (Antonio Attisani) raccontano la loro vita.

TEATRO & STORIA

Ravenna e l'acqua, una serata al Socjale

La serie di spettacoli Storie di Ravenna, quest'anno alla terza edizione, si sposta al Teatro Socjale di Piangipane per il suo secondo episodio, dedicato al rapporto di Ravenna e della sua pianura con la presenza dell'acqua attraverso i secoli.
L'appuntamento è per lunedì 24 gennaio dalle 20.30.
Ancora una volta si tratterà di un vero e proprio racconto a più voci, corredato di immagini e letture, che vuole arrivare a un pubblico vasto ed essere anche un momento di incontro e condivisione.
Sul palco Giovanni Gardini (iconografo, Museo Diocesano di Faenza-Modigliana), Alessandro Luparini storico e direttore della Fondazione Casa Oriani, Mauro Mazzotti (esperto di bonifica e di storia idraulica ravennate), Tito Menzani (storico, Università di Bologna) e Laura Orlandini (storica, Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Ravenna e Provincia).
Letture di Laura Redaelli. Musiche di Celeste e Matilde Pirazzini.

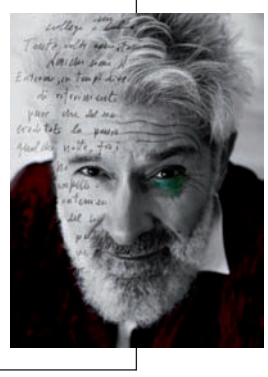
COMICO/2

Le donne di Nino Taranto a Massa Lombarda

Venerdì 21 gennaio alle 21 alla sala del Carmine di Massa Lombarda tornano gli spettacoli comici con il volto noto della tv Nino Taranto e il suo *La mia donna è differente*. Una pièce comica sul mondo delle donne, i loro dubbi, le perplessità, il loro coraggio e le loro paure recondite.

Il *diario del tempo sospeso* di Alessandro Benvenuti

Nove pagine di diario che raccontano l'isolamento obbligatorio di un autore - attore che privato del suo naturale habitat, il palcoscenico, decide di uscire dalla sua proverbiale ritrosia e raccontarsi per la prima volta pubblicamente. Queste le premesse di *Panico ma rosa – diario del tempo sospeso*, lo spettacolo scritto, interpretato e diretto da Alessandro Benvenuti, in scena al Teatro Comunale Walter Chiari di Cervia giovedì 27 gennaio alle ore 21.
Biglietti: prevendite e prenotazioni telefoniche (tel. 0544 975166) da mercoledì 26 gennaio dalle ore 10 alle ore 13.
Lo spettacolo sarà anche il giorno dopo a Faenza.



COMICO/1

MONTI E MASSIRONI APRONO LA RASSEGNA DELL'ALIGHIERI

Prende il via martedì 25 gennaio alle ore 21, la rassegna di Teatro Comico 2022 all'Alighieri di Ravenna. A inaugurare il cartellone una coppia di talentuose e simpaticissime attrici: Maria Amelia Monti e Marina Massironi, protagoniste di *Il marito invisibile* di Edoardo Erba, un'esilarante commedia sulla scomparsa della nostra vita di relazione.
Ultimi biglietti disponibili nella sera di spettacolo, la biglietteria del teatro aprirà alle 20.

Al Masini il coraggio di Giorgio Perlasca

In occasione del Giorno della Memoria, giovedì 27 gennaio alle ore 21, il Teatro Masini di Faenza ospita lo spettacolo *Perlasca. Il coraggio di dire no*, scritto e interpretato da Alessandro Albertin per la regia di Michela Ottolini.
Si tratta del racconto affascinante, travolgente e commovente della storia di Giorgio Perlasca, un Giusto tra le Nazioni. Biglietti a 5 euro.

FUORI PROVINCIA

Il ravennate Massimiliano Venturi lancia i Teatri del Delta: il 22 gennaio a Comacchio arrivano Antonio Rezza e Flavia Mastrella

Sorta di icona del teatro (e non solo) contemporaneo, Antonio Rezza e Flavia Mastrella apriranno con il loro acclamato *Pitecus* la stagione teatrale del Comune di Comacchio, sabato 22 gennaio a Palazzo Bellini.
Ne parliamo su Ravenna&Dintorni perché a dirigerla è Massimiliano Venturi, da Sant'Alberto, burattinaio e direttore artistico, tra le altre cose, di "Burattini alla Riscossa!", la rassegna estiva che unisce le province di Ravenna e Ferrara. Si tratta del suo nuovo progetto I Teatri del Delta, che comprende, oltre a Comacchio, la direzione artistica del Barattoni di Ostellato e del Teatro De Micheli di Copparo.
La stagione dei Teatri del Delta prosegue poi domenica 23 con i burattini a Ostellato e, la sera, con Pino Insegno a Copparo.

CONCERTI

BACCINI, PIANO E VOCE, AL TEATRO SOCJALE

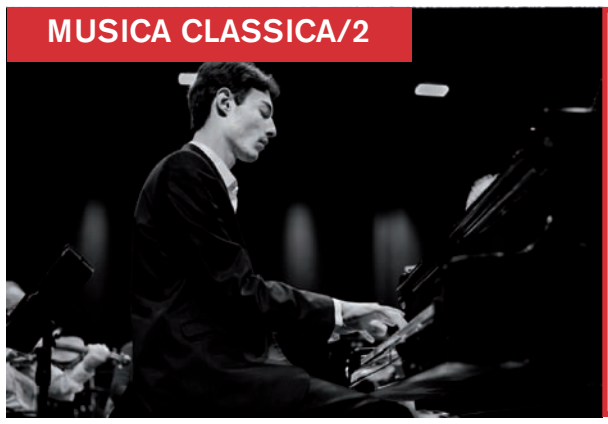
Tornano i grandi concerti del teatro Socjale. Venerdì 21 gennaio l'appuntamento è infatti con un big della musica italiana, Francesco Baccini. Genovese doc, Targa Tenco e collaborazioni con alcuni fra i più grandi artisti italiani (tra cui De Andrè e Jannacc), Baccini è cantautore raffinato e dalla irriverente ironia che al Socjale si mette a nudo in un concerto piano e voce, dove ripercorrere i più grandi successi della sua carriera.
Biglietti 22 euro (rimangono validi quelli del 2020 per chi li avesse). Ingresso dalle 20.30.

MUSICA LEGGERA

Al Mama's una serata di revival anni settanta e ottanta

Sabato 22 gennaio (apertura porte dalle 20.45) al circolo Mama's di Ravenna concerto revival anni Settanta e Ottanta con la cover band ravennate Moonlighters.

MUSICA CLASSICA/2



IL PIANO DI NEUHAUS

Il pianista israeliano Adi Neuhaus sarà il protagonista - mercoledì 26 gennaio alle 21 al ridotto del teatro Alighieri di Ravenna - del Concerto in Memoria delle vittime dell'Olocausto. In programma musiche di Schubert, Schumann e Brahms. A cura di Emilia Romagna Concerti.

TEATRO RAGAZZI

A Cervia in scena un'antica leggenda cinese nel "Seme magico" di Perdavvero

Ultimo appuntamento, sabato 22 gennaio alle ore 21, con la rassegna Favole programmata al Teatro Comunale Walter Chiari di Cervia. Per l'occasione, la compagnia Teatro Perdavvero presenterà *Il seme magico*, uno spettacolo ispirato a un'antica leggenda cinese, scritto da Marco Cantori che ne è anche interprete insieme al musicista Diego Gavioli. La pièce è prodotta da Accademia Perduta/Romagna Teatri.

All'Almagià Leonardo Da Vinci torna bambino con Drammatico Vegetale

La Stagione dei Piccoli prosegue domenica 23 gennaio (dalle 17) a Ravenna in collaborazione con Le Arti Della Marionetta, con *LEO. Uno sguardo bambino sul mondo*. Lo spettacolo di Drammatico Vegetale (pensato per bambini dai 4 ai 10 anni) è un percorso tra gioco, scienza e arte, dove il mondo è visto e interpretato con gli occhi curiosi di Leonardo Da Vinci bambino.
Di Pietro Fenati, con Camilla Lopez ed Elena Pelliccioni; immagine virtuale Ezio Antonelli; musiche originali Matteo Ramon Arevalos.

MUSICA CLASSICA/1

IL GRANDE ARPISTA XAVIER DE MAISTRE A FAENZA CON LA FILARMONICA TOSCANINI

Sabato per Emilia Romagna Festival. Alla direzione il giovane Alessandro Bonato, violino solista Mihaela Costea

Sabato 22 gennaio alle 21, nuovo appuntamento nell'ambito della decima edizione della stagione musicale ERF&TeatroMasiniMusica. Sul palco del teatro Masini un solista di fama mondiale, l'arpista Xavier de Maistre, noto non solo per lae tecnica acrobatica e il sentimento interpretativo, ma anche per il continuo superamento delle possibilità del suo strumento e la sua continua ridefinizione.
Insieme a lui, la Filarmonica Toscanini, fiore all'occhiello del territorio emiliano romagnolo, diretta da Alessandro Bonato, tra i più giovani direttori d'orchestra in Italia.
Protagonista del concerto, dunque, l'arpa, strumento affascinante e dal suono fortemente evocativo, certamente tra i più conosciuti ma raramente presente come strumento solista nei programmi sinfonici.
In apertura di programma il Concerto per arpa e orchestra op.25 del compositore argentino Alberto Ginastera. Un concerto che si distingue nel repertorio arpistico tradizionale per l'utilizzo di effetti sonori particolari quali il glissando con le unghie e i battiti sulla tavola armonica. Una proposta certamente insolita del grande compositore argentino scomparso nel 1983.

La seconda parte del programma prevede un grande classico del repertorio, la Suite sinfonica op. 35 *Sheherazade* di Rimskij-Korsakov, brano liberamente ispirato ad alcuni episodi della raccolta *Le mille e una notte*.
La partitura è diventata con il tempo un vero e proprio cult del repertorio sinfonico e colpisce per la grande varietà timbrica, per la ricca e raffinatissima orchestrazione oltre che per la bellezza dei temi, tra i quali spicca il celebre solo per violino affidato alla spalla della Filarmonica Mihaela Costea.

Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
UN EROE
ven. 21 • sab. 22: ore 18.30 - 21.00
dom. 23: ore 16.00 - 18.30 - 21.00
ROMEO E GIULIETTA
rass. Il Grande Teatro al Cinema
sab. 22: ore 15.00
DON'T LOOK UP
lun. 24: ore 18.30-21.00
mar. 25: ore 18.30 (in lingua originale) e ore 21.00

ARTE

Il San Giovanni Evangelista di Rondinelli torna a Ravenna dopo due secoli

Il dipinto esposto al Museo Nazionale

Grazie all'iniziativa del ministero della Cultura "100 opere tornano a casa", che vuole promuovere e valorizzare il patrimonio storico artistico e archeologico italiano conservato nei depositi dei luoghi d'arte statali, il Museo Nazionale di Ravenna ospita a partire dal 13 gennaio, per un deposito a lungo termine, il dipinto di Nicolò Rondinelli *San Giovanni Evangelista appare a Galla Placidia* (1497-1500) proveniente dalla prestigiosa Pinacoteca di Brera.

La pala, realizzata per la basilica di San Giovanni Evangelista, celebra un miracolo legato alla consacrazione della chiesa, avvenuta all'epoca di Galla Placidia. L'episodio, raffigurato più volte in ambito ravennate, trova la più alta espressione per mano di Nicolò Rondinelli, formatosi a Venezia nella bottega di Giovanni Bellini. Le figure solenni e piene di grazia dell'augusta e dell'evangelista Giovanni, la raffinata quinta architettonica e la ricerca cromatica fanno dell'opera una dei più alti esiti della pittura romagnola tra Quattro e Cinquecento.

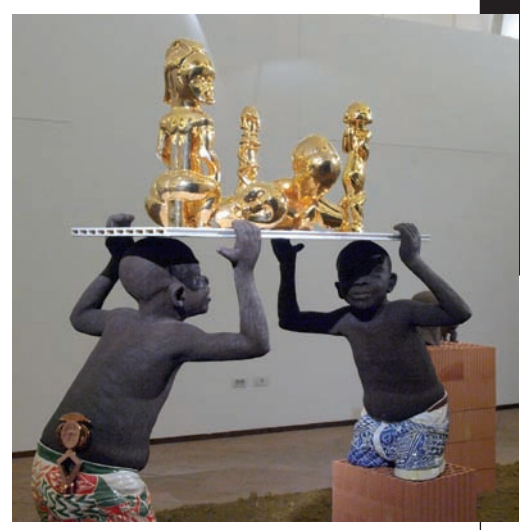
L'opera su tavola, requisita al momento delle soppressioni napoleoniche e selezionata per la costituenda galleria braidense, torna in città dopo più di 200 anni.

«È un momento importante per la città e per il Museo che ne custodisce le storie - ha dichiarato Giorgio Cozzolino, direttore regionale Musei Emilia-Romagna -. Il Museo Nazionale di Ravenna infatti racconta le vicende conservative complesse di un patrimonio cittadino assai variegato, che non si conclude nei "soli" monumenti Unesco. Grazie al progetto 100 opere e al riallestimento della sezione dei dipinti, potremo restituire ai visitatori la conoscenza di un congruo capitolo della pittura locale, non scevra di punte di notevole rilevanza estetica».

La tavola è stata collocata al primo piano del complesso monastico di San Vitale, nelle sale prospicienti il "grande dormitorio", un tempo destinate ad infermeria, foresteria e altri servizi. «Nei prossimi due mesi, conferma la direttrice Emanuela Fiori, completeremo il riallestimento della raccolta di dipinti del Museo Nazionale, che offre un interessante excursus nella pittura romagnola dal tardo medioevo all'età moderna. Accogliere la Pala Rondinelli è un'emozione grande e rappresenta un ideale completamento di una vicenda artistica ravennate. Tra i dipinti esposti abbiamo infatti altre opere provenienti da San Giovanni Evangelista, tra cui le lunette cinquecentesche con le Storie di Galla Placidia, affrescate da Francesco Longhi. Personalmente trovo la tavola particolarmente emozionante perché porta l'eco degli antichi mosaici absidali, irrimediabilmente scomparsi».

MOSTRE

A Faenza la "terra fra le mani" di Victor Fotso Nyie



Ha inaugurato nei giorni scorsi alla galleria della Molinella di Faenza la mostra "Quella terra fra le mani" del ceramista e scultore Victor Fotso Nyie. Originario del Camerun, l'artista con una serie di opere in ceramica smaltata vuole comunicare valori e temi della sua cultura. Le figure antropomorfe create dall'artista rappresentano infatti il saccheggio dell'arte africana da parte del colonialismo europeo prima e delle super potenze poi.
Curata da Elettra Stamboulis, la mostra resterà aperta fino al 31 gennaio il martedì e il giovedì dalle 16.30 alle 19; gli altri giorni su appuntamento al 345 1663714.

Cervia/1: fino al 23 gennaio le opere di Caputo

Fino al 23 gennaio è possibile visitare la mostra allestita alla sala Rubicone dei Magazzini del Sale di Cervia la mostra del pittore cervese Augusto Ponti, in arte Caputo, a poco più di un anno dalla scomparsa. Sono esposte 57 opere tra nature morte, paesaggi, visi e figure.

Cervia/2: inaugurano i "Cromatismi opposti"

Venerdì 21 gennaio alle 16.30 inaugura al Magazzino del sale Torre di Cervia la mostra di pittura "Cromatismi opposti" di Paolo Ancarani e Gilberto Cappelli.
L'esposizione resterà allestita fino al 30 gennaio.

Nuova Tessilombarde
Alessandra
BIANCHERIA UOMO, DONNA, BAMBINO 0-16
BIANCHERIA PER LA CASA
MATERASSI SU ORDINAZIONE
Prodotti **MADE IN ITALY**
SALDI
RAVENNA CENTRO
Via G. Rasponi 12/A tra P.zza Kennedy e P.zza Dell'Aquila
tel. **0544 1883563** - sandrina747@gmail.com

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**

Una «metropoli della storia»

Nel 1931 "Ospitalità Italiana", l'organo della Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo, dedicava il numero di ottobre-novembre interamente a Ravenna e alla sua Provincia, un'interessante monografia, ricca di notizie e corredata da numerose fotografie. Tra le autorevoli firme, oltre a quelle di Renato Bartoccini, Gaetano Ballardini, Luigi Rava, Giovanni Mesini, emergeva in più testi quella di Santi Muratori che nell'introduzione esaltava la città ravennate offrendo una panoramica delle sue principali vicende storiche: «Non c'è al mondo persona colta o civile, alla quale sia ignoto il nome di Ravenna. Ravenna è una metropoli della storia [...]. È una città avventurosa, provata da una delle più dure realtà che natura e storia nella loro interdipendenza abbiano potuto creare: la lotta quotidiana contro gli elementi, la difesa tenace contro la fatalità, contro un divenire cieco, ostinato, che le toglie il respiro, che la soffoca entro terra, lei che era nata tra le acque e per le acque, punto di passaggio fra il settentrione e il centro d'Italia, chiave della Cisalpina per la romanità conquistatrice, propugnacolo dell'Impero contro i barbari, mediatrice di commerci e di scambi fra l'Oriente e l'Occidente».
In chiusura, Muratori ne guardava con fiducia l'avvenire: «Né la sua storia è finita. C'è sempre nell'anima della sua gente un fondo di energie su cui molto può confidare l'Italia. C'è in quella sua larvata solitudine un'atmosfera piena di presagio e d'aspettazione».

VAMPYR
rass. Il Cinema Ritrovato
mer. 26:
ore 18.30 - 21.00

Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com • Cinema Mariani-Ravenna
TELEFONA E PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

VISIBILI E INVISIBILI

La riuscitissima serie di Muccino, un modello di commedia "familiare"

di **Francesco Della Torre**

***A casa tutti bene* (di Gabriele Muccino, serie tv, 8 episodi, 2021)**
In principio (2018) *A casa tutti bene* è un film di Gabriele Muccino che racconta le dinamiche di una famiglia allargata in occasione di un pranzo speciale. Tre anni dopo il regista riprende in mano la storia, riscrive con qualche differenza la situazione del film e "allunga" le vicende familiari trasformando di fatto un film in una serie (su Sky) che contiene la storia originale e il suo... seguito. Innanzitutto, è bene dire che non è affatto necessaria la visione del film perché la serie ricomincia da capo (il termine tecnico è "reboot"), è lievemente differente e soprattutto il cast è completamente diverso, fatto per lo più di attori giovani, emergenti e poco noti, affiancati da qualche "vecchia volpe" del nostro cinema, come Laura Morante, Paola Sotgiu e un bravissimo e insolito Valerio Aprea. Partiamo proprio dagli attori, perché il lavoro di direzione del regista si rivela perfetto, perché l'empatia coi personaggi da parte loro è tale che lo spettatore li identifica subito coi loro "beniamini", tali da non patire minimamente il confronto coi volti più noti del film, anzi.
A casa tutti bene è una serie riuscitissima, divertente, emozionante, caricaturale, "mucciniana" con un piglio di maturità che gli mancava, e la narrazione seriale si rivela una carta vincente atta alla cronaca di dinamiche familiari complesse che scopriremo anche essere tinte di rosso. L'elemento giallo non è una rivelazione, perché la sigla di apertura di Jovanotti scritta appositamente, lascia decisamente intendere la tinta della storia, un'appassionante cavalcata di rapporti umani, divertente, angosciante, carica di tensione, e che, come spesso succede tra "parenti serpenti", mostra dinamiche verosimili e disarmanti. Quasi tutti i personaggi hanno un lato oscuro, i buoni si contano sulle dita di una mano, e spesso le dinamiche ribaltano in ogni momento la percezione delle gesta dei protagonisti, raccontate con un ritmo da far paura, tali da temere in ogni istante cosa possano combinare. Su tutti, uno dei personaggi più divertenti e demenziali degli ultimi anni, il cugino Riccardino, trionfale e coatta via di mezzo tra i personaggi di Jerry Lewis e Gian Burrasca, con decise tinte tarantiniane e vanziniane: un genio epocale che meriterebbe uno spin off, una serie incentrata solamente sulle sue "gesta". Il modello è la commedia familiare all'italiana, da Risi a Monicelli passando per Scola, e Muccino non sfigura davanti a questi mostri sacri, rinvigorendo il genere e portandolo alla serialità. Ma il difetto, l'unico, è dietro l'angolo ed è un mal comune e mezzo gaudio, perché non si capisce perché non scrivere mai la parola fine davanti a gioiellini del genere, per tirare avanti con successive stagioni. Se la seconda, annunciata stagione, sarà all'altezza e soprattutto l'ultima, voto 9; altrimenti, un'occasione malamente sprecata. Regista avvisato, mezzo salvato.
Comunque, tornare su una sceneggiatura che si prestava a "lavori di ampliamento" è un'idea geniale che dovrebbe fare da traino... anche fuori dall'Italia.

FIORI MUSICALI

E ora a Lugo ci si aspetta un vero e proprio Rinascimento

di **Enrico Gramigna** *

Si potrebbe esordire così: *annuntio vobis gaudium magnum; habemus curatorem*! Probabilmente sarebbe un incipit un po' eccessivo, a tratti pretenzioso e sicuramente iperbolico, tuttavia, la portata dell'annuncio dato *Urbi et Orbi* a metà della scorsa settimana dagli organi preposti del Comune di Lugo è di quelli che riempiono di gioia. Finalmente il Teatro Rossini ha nuovamente un direttore! Il dottor Giovanni Barberini.
La sua nomina è arrivata dopo una selezione che ha visto ben sei candidati concorrere per il ruolo. Non deve essere stato facile per chi ha dovuto compiere la selezione individuare la figura più idonea, tuttavia, il profilo di Barberini è, certamente, adeguato al compito che gli si profila all'orizzonte. Per tacer della laurea in filosofia, conseguita nella più antica università del mondo, è da anni un apprezzato gestore della *res publica*, tanto da aver ricoperto numerosi e multiformi ruoli in seno alle passate amministrazioni lughesi.
Ci sono, ovviamente, già cori di detrattori, ma chi avanza qualche dubbio sulle sue capacità di svolgere anche il compito di direttore artistico deve fare i conti con l'indubbia qualità che, sotto la sua gestione di direttore *pro tempore* del Teatro, ha avuto la rassegna autunnale Lugo Open.
Dopo la chiusura per lavori, la nomina di un direttore come Barberini è un segnale importante che Lugo manda ai suoi cittadini: il teatro è davvero pronto a riaprire i battenti, ormai è solo questione di tempo.
Certo è, comunque, che nel prossimo triennio il popolo del Rossini si aspetta un vero e proprio Rinascimento, un'operazione di risurrezione dalle ceneri che, tra lavori e pandemia, ha costretto la fenice lughese a tener lontani gli spettatori e gli artisti da quelle sacre assi sulle quali è passata la storia della cultura delle arti performative.
La cosa migliore che si può fare, quindi, nell'attesa di ritornare a respirare i velluti del teatro dedicato al compositore nato il 29 febbraio è quella di pazientare fino a primavera, quando saranno finalmente sciolti i veli e quel tempio dell'arte ritornerà a essere quel faro che è della cultura in Romagna. E, ovviamente, augurare buon lavoro al suo nuovo direttore che ora dovrà dimostrare sul campo la bontà della scelta operata dalla Fondazione Teatro Rossini e dal suo presidente, il sindaco Davide Ranalli, conducendo fuori dal porto la nave e riportarla ai fasti del recente passato (e oltre).

** musicista e musicologo*

LETTI PER VOI

La pm di Irdi, tra leggerezza e stupore

di **Nevio Galeati** *

Le nipoti di Jane Marple si stanno moltiplicando ma, com'è giusto a più di 90 anni dalla sua apparizione, non vivono più a St Mary Mead né bevono tè con le amiche. Sono poliziotte, commissari, carabiniere e magistrate. Due esempi pregiati: Grazia Negro di Carlo Lucarelli; e Blanca Occhiuzzi di Patrizia Rinaldi (consiglio Blanca da anni non televisivamente sospetti: ne ho scritto in queste pagine nel 2013).
In questa schiera, sempre più fitta, è arrivata Sara Malerba, pubblico ministero a Torre Piccola, città inventata alle porte di Roma. Creata da Luigi Irdi, giornalista e scrittore, ha fatto la prima apparizione in *Operazione Athena* nel 2020 ed è tornata in questi giorni per sbrogliare l'intrigo di *Il nero sta bene su tutto* (entrambi i romanzi sono pubblicati da Nutrimenti).
Un intrigo che funziona alla perfezione, a partire dalla scelta della (prima) vittima: una fashion blogger assassinata in treno da un uomo vestito di nero, forse un prete, forse un islamico.
Poi l'ambientazione, un paese che sembra sereno e dove, invece, covano livori antichi e, come dire, nostalgici (nel senso di fascisti); infine il movente, che non si trova. Così la pm Sara, affiancata dal maresciallo Berardi e dall'appuntato Cantatore, dovrà davvero mettersi in gioco per trovare l'assassino; partendo dal perché abbia ucciso. Ed è buona anche l'idea di aggiungere difficoltà alla protagonista mettendole "contro" un collega che è un po' tonto; e protetto dal Procuratore capo.
Non mancano i risvolti romantici (il vicino di casa di Sara) e di colore (l'anatomo patologo che, per dislessia, sbaglia ogni desinenza), e i colpi di scena.
Ancora: *Il nero sta bene su tutto* si legge con piacere grazie anche ai dialoghi, che filano come si deve. Ma.
Ecco: ma. Leggendo bisogna fare i conti con... la propria libreria. La leggerezza con cui l'autore affronta la narrazione è piacevolissima, e ricorda lo stile di Ross MacDonald, del suo Lew Archer e di molto hard-boiled (italiano).
Sara Malerba ha la passione per il cinema e annota su un taccuino i titoli dei film che le vengono in mente quando indaga; ed è un po' come Vanina Guarrasi di Cristina Cassar Scalia. Parla con la madre di tutto: indagini e sentimenti; e la madre è morta. Non è una novità nel mondo dei thriller, giusto?
Se si è lettori saltuari di noir, questo romanzo è un ottimo viatico. In caso contrario si può dare la caccia agli omaggi, non dichiarati da Luigi Irdi; che è un grande conoscitore del genere. E sorridere mentre si scopre, con un po' di stupore, l'identità del killer.

** direttore GialloLuna NeroNotte*

FULMINI E SAETTE

"Proletari" (Bagnara) di **Adriano Zanni**

STORIA

Quell'ostilità tutta romagnola per il mondo del vino

Dai tempi bui del Regno d'Italia alla "svolta" di Gioacchino Rasponi, fino alle accuse di Nullo Baldini: gli ostacoli che hanno dovuto superare i vignaioli locali prima di raggiungere grandi risultati

VINI DI ROMAGNA

Viaggio nel mondo del vino regionale fra denominazioni di origine e vitigni autoctoni

di **Fabio Magnani**
Selezionatore di vini a livello nazionale e internazionale, esperto di vigne e vignaioli, cantine ed etichette.

Perché la Romagna ha sempre fatto fatica ad avere la giusta considerazione nel mondo del vino?

Per rispondere alla domanda dobbiamo fare un passo indietro nel tempo. Anzi, due.

Il primo salto temporale ci riporta al 1958 per ascoltare una relazione di Nullo Baldini, professore esperto di enologia che a Forlì, nel corso dell'evento "Valorizzazione dei vini del forlivese attraverso la cooperazione enologica" accusa un atteggiamento troppo approssimativo e antiquato dei romagnoli. Per questo motivo in Romagna come in Emilia, asseriva: «[...] ci sono vinacci aspri e pesanti». In quel periodo in Romagna si usavano ancora i bigonci per i travasi anziché le pompe e si pigiava coi piedi uva e raspo.

Per capire il perché dell'ostilità contadina romagnola per la modernità occorre fare un altro passo indietro e catapultarci nel Regno di Italia. Marzo 1861, l'unità è fatta. In quel periodo la produzione vinicola era talmente pessima che si faceva fatica ad avere un consumo interno decente. Eccetto poche regioni – Toscana e Piemonte, dove c'era qualche vino degno di beva – il resto della produzione era scarsa per qualità e quantità. Per il giovane regno d'Italia si presenta, però, una possibilità di confronto importante che accende il desiderio di poter esportare verso nuovi mercati.

È il 1862, ci troviamo alla "Esposizione Universale di Londra". Qui la viticoltura italiana si confronta con quella internazionale. Un banco di assaggio di migliaia di vini provenienti da tutto il mondo, Africa compresa, valutati da una giuria internazionale. Per l'Italia fu un disastro totale e lo smacco subito dai francesi fu da stimolo. I vini buoni in partenza dall'Italia arrivarono a Londra in aceto. Non furono in grado di reggere nemmeno il viaggio. Nacque una commissione col compito di analizzare la situazione viticola del regno indicando i primi passi per raggiungere un miglioramento nella produzione. Voleva essere uno sprone a livello nazionale ma la Romagna non si fece coinvolgere. I contadini romagnoli non erano interessati a migliorare la qualità né tanto meno la quantità per vendere più vino.

La vendemmia di fine Ottocento in un quadro del pittore toscano Raffaello Sorbi

Il consumo era limitato a livello famigliare. Si produceva e si beveva quello che c'era, eventuale eccedenza si vendeva al vicino di casa e la vite era vista come un'incombenza da svolgere il più in fretta possibile.

La scintilla che accese l'orgoglio dei romagnoli, però, venne nel 1865 dal sindaco di Ravenna Gioacchino Rasponi che con l'aiuto di un ambizioso agronomo milanese, un tal Antonio Galanti, comincia a incoraggiare i romagnoli a fare meglio per uscire dall'ignavia. Fu il sindaco che diede il via ai "comizi agrari" anticipando le più conosciute "cattedre ambulanti" e che stilò un vademecum, dettato dall'a-

LO STAPPATO

A cura di **Fabio Magnani**

Un Sangiovese che quando lo bevi ridi

Nel calice un vino biodinamico dell'azienda "Santa Lucia" di Mercato Saraceno.
Assaggiamo l'annata appena uscita. Il "Sangiovese Baccareto" 2021 è un vino piacevolissimo dall'espressione fruttata.
Vinoso con odori di ciliegia, more, prugne e amarena con sfumature pepate.
Al palato mi piace per il dinamismo, il frutto succoso e per come la ruvidità tannica solletica la morbidezza.
Chiude tra ricordi di amarena e spezie.
Un vino che quando lo bevi ridi per l'immediatezza e la sensazione di bontà che lascia a ogni sorso.
Per piatti di carni, salumi, formaggi e buona compagnia.

Maria Galassi Vini Biologici

Sangiovese D.O.C. MGA - Bertinoro

Maria produce i suoi vini nel rispetto del territorio, certificati BIO dal 1994

È possibile acquistare on line dallo shop
www.galassimaria.it
e i vini vengono consegnati a domicilio in sicurezza

Azienda Agricola Biologica Galassi Maria
Via Casetta 688 - Paderno di Cesena (FC)
Punto vendita di Cesena: via E. Macrelli 71
PRIMA TELEFONATE AL N. 338 7230288

Azienda Agricola
Longanesi Daniele "Bursôn"

Vendita in cantina
Consegna a domicilio

BAGNACAVALLO (Ra)
Via Boncellino, 114
tel. e fax **0545 64224**
cell. **339 3046703**
dlonganesi@email.it
www.longanesiburson.com

BURSÔN ETICHETTA NERA I.G.T.

VITIGNO
uva Longanesi 100% di cui almeno il 50% passita 20/40 giorni

ZONA DI PRODUZIONE
Boncellino di Bagnacavallo

VINIFICAZIONE
tradizionale, con macerazione in vinacce per 10/15 giorni e maturazione in botti da 500 litri per 12 mesi e in botte grande per altri 12 mesi

AFFINAMENTO
in bottiglia per almeno 6 mesi

GRADO ALCOLICO
14-15% vol.

COLORE
rosso granato con riflessi violacei

PROFUMO
sentori di frutta matura con ricordi di ciliegie, vaniglia e note speziali

SAPORE
marcato, persistente ed elegante, con forte tipizzazione degli aromi

ABBINAMENTO
piatti saporiti e grassi, quali ad esempio selvaggina, arrosti o formaggi stagionati

TEMPERATURA DI SERVIZIO
18°-20° C

Gioacchino Rasponi

gronomo, con i giusti accorgimenti da intraprendere. Tra questi, tagliare il Trebbiano, considerata uva di pregio, con la più scadente Albana. Specificando che la mescola doveva essere fatta col vino vinificato in purezza invece che mescolare le uve diverse sul campo. Si davano indicazioni sulle proporzioni e sulle compatibilità: la Canina e l'Uva d'Oro meglio col Negretto o il Sangiovese. Si spiegava come evitare il contatto con l'aria, di sommergere il cappello, le bucce che emergono durante la fermentazione, per evitare di fare l'aceto, e dell'uso dello zolfo per sanificare botti e attrezzature. Tutto l'impegno dell'allora sindaco di Ravenna fu preso con non poco scetticismo da parte dei proprietari terrieri, soprattutto nel lughese, che lamentavano l'eccessiva spesa rispetto al guadagno. Meglio il grano! Un muro derivante da una visione retrograda forse troppo vicina alla mentalità dello Stato Pontificio di cui la Romagna faceva parte: troppe frontiere, poco dialogo e pochi scambi culturali.

Capire tutto questo serve per conoscere i grandi risultati ottenuti dai vignaioli romagnoli oggi e a tutti i "muri" che hanno dovuto aggirare ad ogni generazione.

COSE BUONE DI CASA

A cura di **Angela Schiavina**

Una squisita guancia di maiale alla birra

Ecco come fare una squisita guancia di maiale alla birra su crema di sedano rapa con insalatina di finocchi, arance e mele.

Ingredienti per quattro persone: *4 guance di maiale già pronte, 40 grammi di cipolle a cubetti, 40 grammi di carote a cubetti, 30 grammi di sedano a tocchetti, 20 grammi di miele, una birra doppio malto da 33cc, un mazzetto guarnito (prezzemolo, basilico, timo, alloro, salvia...), 20 grammi di farina, olio extravergine di olive, sale e pepe.*
Per la purea di sedano rapa*: 300 grammi di sedano rapa.*
Per l'insalata: *240 grammi di finocchio, un'arancia e una mela.*
Per la vinaigrette: *40 grammi di olio evo, 15 grammi di aceto di mele, 3 grammi di sale fino, 3 grammi di zucchero e 1 grammo di pepe.*

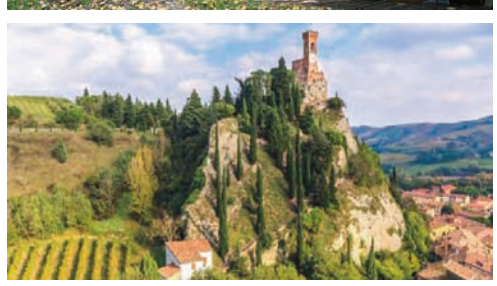
Preparazione: *in un recipiente fare marinare le guance con gli ortaggi, il miele, il mazzetto guarnito, un pizzico di sale, di pepe e la birra per circa tre ore.*
Togliere le guance dalla marinatura, asciugarle, infarinarle e rosolarle in una padella con olio evo. Togliere il mazzetto e filtrare la marinata. In una casseruola saltare le verdure per alcuni minuti, aggiungere la marinata e quando è calda mettere le guance. Lasciarle cuocere a fuoco lento per almeno 2 ore.
Per preparate la ***crema di sedano rapa****, pulire il sedano, tagliarlo a tocchetti e lessarlo con sale. Passarlo al mixer, aggiungere un cucchiaio di olio evo, controllare di sale e pepare. Tenere in caldo.*
Per preparare ***l'insalatina****, sbucciare a vivo le arance e pelare gli spicchi, tagliare i finocchi molto sottili e sbucciare la mela, sempre a fettine sottili. Infine, mescolare vigorosamente gli ingredienti della vinaigrette, facendo prima sciogliere il sale e lo zucchero nell'aceto.*
Quando le guance sono pronte, frullare il fondo di cottura.
In un piatto da portata sistemare la carne, contornarla con la purea di sedano rapa, coprire le guance con la salsa. In un altro piatto sistemare l'insalata e condirla con la vinaigrette.
E il piatto è pronto...

GALLEGATI
VIGNAIOLI A BRISIGHELLA

Faenza, Via Lugo 182
tel. **0546 605842**
info@aziendaagricolagallegati.it
www.aziendaagricolagallegati.it

Cesare e Antonio sono l'anima vivace e super attiva dell'**Azienda agricola Gallegati**. Con la loro grande passione per l'enologia, negli anni novanta hanno rilevato l'azienda agricola del padre ed in pochi anni, mettendo a frutto le loro conoscenze e i loro studi in Scienze Agrarie, l'hanno trasformata in un'azienda che produce vini di qualità e che colleziona premi di vero prestigio.
Da sempre attenti alle problematiche di sostenibilità ambientale, tanto che con la vendemmia 2019 la produzione ha ottenuto la certificazione biologica.
Parliamo di una piccola realtà di alta qualità della Provincia di Ravenna nel cuore della Romagna dove le produzioni di vino sono limitate e ottenute con le migliori tecniche di vinificazione.
Presso il centro aziendale in via Lugo 182 a Faenza sono presenti una piccola **cantina** di vinificazione e stoccaggio e l'**agriturismo** composto da 5 camere e una saletta di degustazione dove si possono degustare i vini più preziosi della riserva storica.
Il nome speciale che caratterizza i vini è Corallo – perché i vigneti sono piantati sui terreni scoscesi ed argillosi di Monte Coralli nel podere di Monte di Sotto a Brisighella - Corallo Rosso, Corallo Argento, Corallo Blu, Corallo Giallo… ad indicare sangiovese, albana e trebbiano i vini tipici della Romagna la cui lavorazione ne fa scaturire profumi e sapori intensi, fruttati e particolarmente piacevoli.
Sono vini tipici del territorio romagnolo dal quale traggono nerbo e consistenza, eleganti e complessi, di intensità sensoriale e di straordinaria personalità.
I rossi sono caratterizzati dal colore rosso rubino profondo, con intense sfumature violacee, dai profumi fini e netti che spaziano dalla viola mammola fino alla ciliegia e melograna.
I bianchi hanno profumi fini e complessi con sentori floreali e di frutta bianca, nel finale agrumati con bocche salate e minerali.

Una visita alla cantina o un magico soggiorno in agriturismo sono il modo migliore per conoscere i vin i e il bellissimo territorio dove nascono oltre alla competenza dei titolari di cui stupisce l'affabilità e la vera passione da cui sono animati.



INCENTIVI FISCALI

Ristrutturare casa conviene, anche nel 2022 Ecco i bonus prorogati, dalle facciate ai mobili

Il 110% fino a fine anno. Abbassato il tetto di spesa per gli elettrodomestici. Tutto quello che c'è da sapare

Considerando il boom di pratiche e lavori edilizi generati dal Superbonus 110% lo scorso anno, il governo ha deciso di prolungarlo anche per il 2022, insieme ad altri incentivi nel settore della casa.

Come innanzitutto il **Bonus Ristrutturazione** fino a dicembre 2024, che prevede la detrazione in 10 anni in misura del 50% per gli interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione edilizia e restauro e risanamento conservativo su unità immobiliari residenziali, oltre che per la manutenzione ordinaria sulle parti comuni condominiali. La stessa scadenza è prevista per l'**Ecobonus** del 50-65%, da recuperare in dieci quote annuali, relativo a interventi di efficientamento energetico, fruibile anche per immobili diversi dalle case (capannoni e uffici) e se il beneficiario della detrazione è una società.

SUPERBONUS 110%

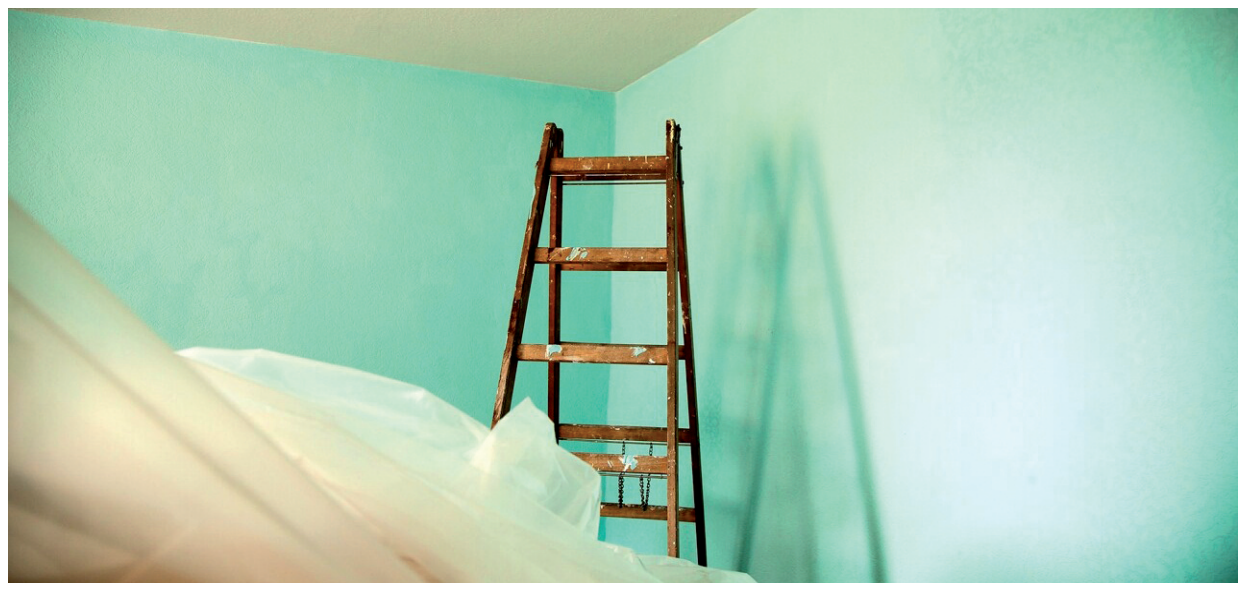
Prorogato l'incentivo per le abitazioni unifamiliari e le unità funzionalmente indipendenti con accesso autonomo fino al 31 dicembre 2022, per chi ha effettuato il 30% dei lavori entro giugno 2022.

Per quanto riguarda i condomini, invece, il termine è fissato al 31 dicembre 2025, con aliquota decrescente dal 110% entro il 31 dicembre 2023, per poi passare al 70% con scadenza a dicembre 2024 e 65% nell'anno 2025.

Per avere diritto al Superbonus resta necessario eseguire lavori che permettano all'edificio di fare un salto di almeno due classi energetiche. E per avanzare di due classi occorre sempre realizzare almeno uno dei tre interventi "trainanti" obbligatori, che trascinano nella maxidetrazione altri interventi complementari, che concorrono anch'essi alla riqualifica energetica.

I lavori "trainanti" sono gli stessi: l'isolamento termico di almeno il 25% delle superfici opache verticali, orizzontali e inclinate dell'edificio che disperdono calore (i muri e il tetto ma non finestre e portoni), attraverso cappotto termico o facciata ventilata; la sostituzione dell'impianto di climatizzazione esistente con uno nuovo, tipo caldaie a condensazione dalla classe A in su; interventi antisismici per la messa in sicurezza delle parti strutturali di edifici nei luoghi ad alto rischio (con questi, si accede al Super Sismabonus).

Non cambiano neanche i lavori cosiddetti "trainati", come l'installazione di pannelli solari, di schermature solari e la sostituzione di infissi, a patto che assicurino il miglioramento di due classi.



BONUS FACCIATE

Per le spese di recupero o restauro della facciate esterne di edifici, con la facciata visibile dalla strada o dal suolo a uso pubblico, è stata prevista una forte stretta, passando dal 90 al 60% di detrazione. Sono compresi nell'agevolazione la sola pulitura e tinteggiatura delle superfici e il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dei balconi, ornamenti e fregi, inclusi i lavori di "decoro urbano" che interessano le grondaie, i pluviali, i parapetti, i cornicioni e le sistemazioni di tutte le parti impiantistiche purché facciano parte della facciata.

BONUS MOBILI ED ELETTRODOMESTICI

Si tratta di un'agevolazione accessoria al Bonus Ristrutturazione che comporta un recupero in 10 anni del 50% delle spese relative all'acquisto di mobili nuovi e di grandi elettrodomestici destinati ad arredare l'immobile oggetto della ristrutturazione per la quale si chiede la detrazione. Per usufruire del bonus, è necessario avere una ristrutturazione attivata nell'anno di acquisto dei mobili o in quello precedente. La detrazione è valida sull'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici di classi dalla A (per i forni) alla F (per i frigoriferi e congelatori), e in ogni caso per tutte le apparecchiature per le quali è prevista un'etichetta energetica. Purtroppo, il tetto di spesa è diminuito, passando dai 16 mila del 2021 ai 10 mila euro per il 2022, fino a ridursi a 5 mila nei due anni a seguire.

SISMABONUS, BONUS VERDE E BONUS TV

Resta anche il Sismabonus ordinario per l'adozione di misure antismiche sugli edifici, che prevede una detrazione del 50% calcolata su un ammontare massimo di 96 mila euro per unità immobiliare e ripartita in 5 quote annuali di pari importo. L'aliquota può aumentare se, con gli interventi, deriva una riduzione del rischio sismico che determina il passaggio a classi di rischio inferiori.

Per la sistemazione del verde, confermato il bonus del 36% su un massimale di spesa di 5 mila euro da recuperare in 10 rate annuali.

Prorogati, infine, fino al 31 dicembre 2022 i Bonus Tv Decoder e Rottamazione Tv, cumulabili tra loro, che prevedono uno sconto sul prezzo d'acquisto, fino a un importo massimo di 30 euro per il decoder e di 100 euro per la tv.

Roberta Bezzi

CEM COLOR

Trattamenti e rivestimenti superficiali
con tecnologie innovative per edilizia e industria

Tinteggiature - Cartongesso

Resine decorative

Sabbiature e verniciature

Isolamenti termoacustici
a cappotto e con schiuma poliuretanica

Rivestimenti in poliurea

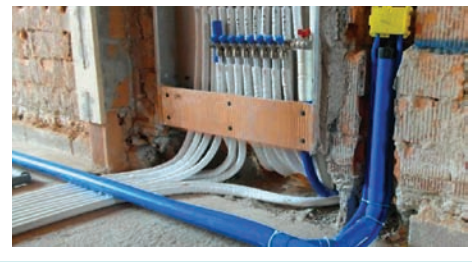
CEM COLOR s.r.l.
Ravenna (Fraz. Porto Fuori) Via T. Noce 19
Tel/Fax **0544 432143** - info@cemcolor.it
Cell. **338 7373164** Giuseppe - **333 2216625** Patrik
www.cemcolor.it

BD
IMPIANTI TERMOSANITARI

INSTALLAZIONE POMPE DI CALORE
PER RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO

SOSTITUZIONE CALDAIE

OPERATORI TERMOIDRAULICI PER ATTIVITÀ DI CANTIERE



Lido Adriano (RA), Viale Alfieri 41 - Tel. 333.7776441 - bdimpianti@libero.it

LA PAROLA AGLI ADDETTI AI LAVORI

Come vendere casa: una guida

Dal primo impatto alle strategie di marketing, consigli utili per la scelta dell'agente immobiliare perfetto

di Deborah Onofri *

Deborah Onofri

Vuoi vendere casa e non sai come fare? Questo articolo ti aiuterà nella scelta dell'agenzia immobiliare e dell'agente immobiliare perfetto per te.

È bene premettere che il primo impatto, la prima impressione, spesso è quella che conta. Quindi il mio primo consiglio è quello di scegliere la persona che a pelle senti più vicina al tuo carattere e alla tua sensibilità.

Poi si deve però passare alle qualità oggettive che deve avere l'agenzia immobiliare che si occuperà della vendita di casa tua.

La prima cosa che puoi fare è osservare come pubblicizzano le loro offerte di case: le immagini rendono giustizia all'immobile? I loro annunci spiegano e mostrano bene ogni parte dell'abitazione? Se la risposta è sì, siamo a buon punto.

Controlla poi il loro sito internet, anche se non sei esperto di grafica e web. Le caratteristiche che sarebbe bene avesse sono:

- facilità di comprensione e possibilità di chiedere informazioni su una casa che ti interessa;
- recapiti dell'agenzia sempre in vista e non nascosti (se ti devono vendere casa, devono anche essere facilmente contattabili da chi mostra interesse verso casa tua);
- il sito deve essere "responsive", ossia deve adattarsi a qualsiasi dispositivo di ricerca (Pc, tablet, smartphone).
- altre piccole cose: quanto tempo ci mette a caricare l'annuncio scelto, per esempio, e se gli annunci sono ben descritti, aggiornati, con tutte le informazioni esaustive.

Una ulteriore ricerca può essere fatta anche sui media cartacei e on line e sui canali social (Facebook e Instagram sono i principali). Oggi un'agenzia moderna pubblica anche attraverso questi canali. Dovrebbero perlomeno pubblicare non solo belle immagini, ma anche contenuti utili, informazioni, parlare di loro, e mettere anche qualche annuncio.

Una volta che entri in contatto con l'agenzia, dovrebbero darti molte informazioni per quanto riguarda la documentazione da produrre per vendere casa. Da agente immobiliare posso dirti che a te sembrerà una "scocciatura", ma a noi serve conoscere nei dettagli pregi, difetti, informazioni tecniche e amministrative, per poterla vendere. Dobbiamo sapere tutto per aiutarti nel percorso che ti porterà alla vendita; perciò, è importante che l'agenzia immobiliare ti chieda i documenti della casa.

Ultimo consiglio ma non meno importante: trova un'agenzia che sia disposta a collaborare con i colleghi. Potresti avere più opportunità di vendere casa tua. Avere il proprio agente immobiliare di fiducia, dare a lui l'incarico di vendita, non vuol dire limitare a una sola agenzia la promozione; se l'agente condivide l'annuncio con i colleghi di cui si fida e comunque è aperto alla collaborazione è solo un vantaggio. Potrebbe volere dire che nello stesso momento più agenzie si muovono nel mercato immobiliare per te, con l'ulteriore vantaggio di avere comunque sempre e solo un'unica persona di riferimento.

L'agente immobiliare, come detto inizialmente, deve piacerti a pelle, oltre a questo deve darti informazioni chiare, dettagliate sul percorso che andrete a fare insieme. Questo lo dico sempre anche ai miei clienti, dal momento in cui si parte per la vendita di casa, si instaura un rapporto di collaborazione tra agente immobiliare e proprietario, per raggiungere l'obiettivo della vendita.

Fare aggiornamenti sulle leggi che regolano le vendite, sulle strategie di marketing che in quel determinato momento sono più efficaci, avere una infarinatura sulla fotografia d'interni e l'allestimento per la vendita potrebbero essere caratteristiche che completano la figura dell'agente immobiliare modello.

**** titolare agenzia Maris Servizi Immobiliari di Lido Adriano***

R.G IMPRESA EDILE
RAVENNA GRONDAIE
è un marchio di proprietà della società R.G.Srl
RISTRUTTURAZIONI A 360°
SMALTIMENTO AMIANTO
www.ravennagrondaie.com
Via Giulio Pastore, 12 - Ravenna
Tel: 0544 215658 - *Cell:* 331 8013309
Fax: 0544 211546
rgsrl.info@gmail.com

STEFANO SIBONI
Tinteggiatura e decorazioni per interni
Verniciatura e manutenzione infissi
Giardinaggio - Prati - Progettazione
Manutenzione e sostituzione serrature
Ravenna, via E.Pazzi 59 - cell **339 1575663**
stefano.siboni@libero.it
www.dittasibonistefano.it

EDILBLOCK

via Liguria 1 - BAGNACAVALLO (RA) - Tel. 0545.62637

ESPOSIZIONE - VENDITA - INSTALLAZIONE

VISITACI SU WWW.EDILBLOCK.IT

I COSTI DI RISCALDAMENTO AUMENTANO OGNI ANNO

Vi aspettiamo nel nostro show room con

TANTE NUOVE OFFERTE PER RISPARMIARE

BLOCCA IL PREZZO ENTRO GENNAIO

con un piccolo acconto e ritira la stufa entro luglio

SIAMO SEMPRE APERTI TRANNE FESTIVI E PREFESTIVI

AGEVOLAZIONE 1

Inserto a pellet ventilato **completo di installazione € 3.400,00 Iva compresa. Rimborso entro 8 mesi direttamente nel tuo conto corrente di € 1.150,00**
Costo pratica € 240,00

FINANZIAMENTO **TASSO Ø**

AGEVOLAZIONE 2

Inserto a legna ventilato **completo di installazione € 2.400,00 Iva compresa. Rimborso entro 8 mesi direttamente nel tuo conto corrente di € 1.550,00**
Costo pratica € 240,00

FINANZIAMENTO **TASSO Ø**

INSTALLAZIONI: FACCIAMO TUTTO NOI! COMPRESE CANNE FUMARIE INTERNE ED ESTERNE